

## Editoriale

DI RENZO LIUZZI

Alcuni giorni fa, parlando con mio figlio di appena tredici anni, mi sono avventurato in alcune spiegazioni sulla politica. Devo essere sincero, ad un certo punto mi sono incartato nel cercare di motivare ed argomentare le varie domande che mi ha posto. Infatti lui, come consigliere comunale dei ragazzi, pretendeva risposte calzanti ai vari argomenti prospettati. Io invece, una volta superata la piacevole sensazione del padre che cerca di preparare il proprio figliolo a meglio affrontare ciò che lo attende da grande, ho cominciato ad avvertire il disagio del terreno che mi mancava sotto i piedi ed a sentire lo sgradevole scricchiolio delle unghie di chi cerca di arrampicarsi sugli specchi. La cosa più semplice, per poterne uscire senza danni, sarebbe stata quella di gestire la situazione alla Lino Banfi e vestendomi di autorità: "Se non la smetti di dire queste fesserie ti tiro due sganassoni!". Ma come giustificare agli occhi di un innocente, o quasi, che la politica risponde a delle logiche che non facilmente si adattano a quelle del comune senso di pudore e di onestà. Per svezzare il mio pargolo ho dovuto quindi raccontare che tante volte quello che la politica promette non bisogna prenderlo per oro colato; molte cose vengono dette solo in campagna elettorale per accaparrarsi i voti e poi, passate le elezioni, finiscono le pacche sulle spalle, gli inviti al bar e le telefonate di adulazione.

La cosa che mi ha però più messo in difficoltà è stato quando mi ha chiesto del perché, dopo alcuni anni di consiglio comunale dei ragazzi dove tutte le proposte avanzate sono state elogiare per la loro lungimiranza, ad oggi non è stato realizzato neanche uno dei progetti presentati. Un suggerimento per gli addetti ai lavori: non prendiamo in giro i nostri figli, sono coloro che domani spingeranno la nostra sedia a rotelle. Se non vogliamo essere spinti casualmente giù da qualche discesa senza alcun ausilio di freni a disposizione, cerchiamo oggi di offrirgli almeno un luogo dove poter giocare liberamente a calcio, senza dover pagare nulla e magari evitando il rischio che qualche solerte vigile urbano gli sequestrerà il pallone.



«AL VIA LA CAMPAGNA ELETTORALE NEI COMUNI DI CISTERNINO E LOCOROTONDO. ALLA SITUAZIONE POLITICA DI CISTERNINO È STATO DEDICATO UN AMPIO APPROFONDIMENTO NELLE PAGINE INTERNE DI QUESTO NUMERO. A QUELLA DI LOCOROTONDO, DI CUI SI TROVA UN'ANTICIPAZIONE NELL'ARTICOLO DI SPALLA DI FRANCO BASILE, VERRÀ DEDICATO UNO SPECIALE A CURA DI ALESSANDRA NEGLIA, IN EDICOLA NEI PROSSIMI GIORNI.»

[FOTO LILLO]

## Verso le Amministrative

DI FRANCO BASILE

*Oh! Quante belle figlie madama Dorè...  
Ed erano tutte da maritare.*

Parfrasando l'antica filastrocca, si potrebbe dire: oh! quanta bella gente signor Locorotondo... ed è tutta da eleggere. Attraverso un vecchio e collaudato mezzo divulgativo "a' citta citte mminze a' chiazze", si è ormai diffusa la voce secondo la quale tanti accordi, più o meno buoni, si sono già conclusi o starebbero per concludersi. Il nostro augurio è che non si tratti soltanto di promesse elettorali o patti di potere ma, piuttosto, di programmazione seria e di buon governo. Fatta una sana e corretta analisi della situazione di partenza, in campo socio-economico-culturale, si provveda poi ad ipotizzare un piano di lavoro fattibile e compatibile con le reali necessità del Paese: tante ed urgenti! Quando si parla di piano di lavoro fattibile, si vuole ricordare che Locorotondo si è sempre distinto per la semplicità e la linearità della sua architettura. Non si pensino, dunque,

piani faraonici oppure opere imponenti nell'aspetto ma di scarsa utilità pubblica. Esempi ve ne sono tanti, sia nel centro che nel territorio rurale. Si suggerisce, invece, di prevedere una ristrutturazione generale di tutta la zona a Sud-Est del Paese: adiacenze Scuola Media e campo sportivo. Per coloro i quali giungeranno al parcheggio di piazza Mitrano, percorrendo la futura e sospirata circonvallazione, quello sarà il biglietto da visita della comunità. Oggi, infatti, la suddetta zona costituisce uno sgradevole pugno nell'occhio, immersa, come è, in una caterva di rifiuti e di materiale da costruzione. Altrettanta urgenza meriterebbero la rivisitazione e l'adeguata soluzione del problema legato agli enopoli siti in via Madonna della Catena. Fatte queste modeste considerazioni, il cronista si augura che i futuri amministratori operino con oculatezza e saggezza per il bene di tutta la comunità.

### L'OCCHIALE

pag. 2



NUCLEARE: A CHI CONVIENE?

DI A. SCULTO

### LOCOROTONDO

pag. 4



SMALTIMENTO RIFIUTI E AUMENTO TARIFFE

DI A. NEGLIA

### ALBEROBELLO

pag. 6

**ecofarm**  
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ECOFARM

A CURA DI T. A. GALIANI

### CISTERNINO

pag. 8



SPECIALE ELEZIONI

DI T. BIUNNO

### FASANO

pag. 12



LA CITTÀ PRESA D'ASSEDIO DAI PREDONI

DI G. VINCI



### CULTURA

pag. 15

PUGLIA E CINEMA D'AUTORE:  
IL SUDESTIVAL

**digisolving**  
idea progetto stampa

VIA CISTERNINO 126 - 70010 LOCOROTONDO (BA)  
Tel/Fax 080.4315986 - Cell. 349 5521955  
www.digisolving.it - info@digisolving.it

# David Chipperfield presenta a Bari la Fondazione BAC

Teatro Margherita e Mercato Vecchio

DI ELSA LASTILLA

Il celebre architetto inglese David Chipperfield ha tenuto una conferenza stampa lo scorso 26 Marzo nella sala consiliare del Comune di Bari per presentare alla cittadinanza il progetto e lo studio di fattibilità che vedranno coinvolti il Teatro Margherita e il Mercato Vecchio del Pesce. Questi saranno infatti convertiti in poli museali, prendendo tuttavia le distanze da quello che è il museo di tipo classico, articolato in maniera rigida, per dare invece spazio a nuove sperimentazioni e percorsi flessibili all'interno dello stesso. Al centro del progetto è stato posto il tema del rispetto delle preesistenze, imprescindibile, essendo interessati due edifici storici. Il Teatro Margherita pone ancor più del Mercato Vecchio esigenze di rifunzionalizzazione: non è possibile che un luogo del genere venga lasciato all'abbandono! Questo, realizzato a partire dal 1912, in stile liberty, è il primo edificio di Bari ad essere stato costruito con la tecnologia del cemento armato, grazie alle competenze dell'Ing. Santarella, che prese parte al progetto. Altra peculiarità è il fatto di essere circondato dall'acqua,

per cui fondato su pali. Il Teatro, utilizzato anche come Museo Storico e come cinema, è stato chiuso nel 1980, e riaperto solo nel 2009, dopo lunghi lavori di restauro, in occasione di alcune mostre, cui promotrice si è fatta la Fondazione napoletana Morra Greco. Quest'ultima ha inoltre permesso il coinvolgimento del celebre architetto Chipperfield, uno dei

più attivi e qualificati a livello internazionale sul tema della riconversione degli edifici storici in chiave museale. Tutta l'operazione prevede modelli di intervento che coinvolgono sia il pubblico che il privato, modus operandi inevitabile di questi tempi, visti i ridottissimi finanziamenti al settore culturale. La cosa non va vista, tra l'altro, come negativa, perché

spesso il coinvolgimento di attori pubblici e privati ha permesso di evitare sprechi che, sia in termini economici, che di tempi, hanno fortemente inficiato l'esito dei progetti di riqualificazione. Non ci resta quindi che augurare un buon lavoro alla nascente Fondazione BAC, Bari Arte Contemporanea.



## NUCLEARE: a chi conviene?

Spot ingannevoli e disinformazione non aiutano i cittadini a comprendere le ragioni del ritorno all'atomo

DI AURELIO SCULTO

A poco più di 20 anni dal referendum che vide gli italiani esprimersi chiaramente contro il nucleare, il ministro Scajola ha presentato un programma che ha come obiettivo la produzione del 25% del fabbisogno energetico dal nucleare. L'avvio dei lavori è previsto nel 2013, con la costruzione del primo dei quattro reattori da 1,60 GW. A causa dei tempi di realizzazione, la prima energia prodotta dalle centrali potrebbe essere disponibile sulla rete solo a partire dal 2020; successivamente dovrebbero essere costruiti gli altri 3 reattori, uno l'anno, per raggiungere 6,64 GW complessivi. Tuttavia il 25% del fabbisogno attuale è di 13 GW, quindi il doppio di quello che le quattro centrali riuscirebbero a produrre.

Ma cosa comporta l'uso del nucleare? Prima di tutto un investimento iniziale enorme, tanto da rendere necessario il ricorso ad ingenti sovvenzioni pubbliche, nonostante non si conteggino mai i costi di smantellamento, che prima o poi si dovranno affrontare. Inoltre, un argomento portato spesso a sostegno del nucleare, è la necessità di diventare energeticamente indipendenti. Ma l'Italia non possiede riserve di uranio, quindi sposterà la sua dipendenza da paesi del Medio-Oriente agli Stati Uniti o al Canada, finché anche l'uranio sarà esaurito. Il Premio Nobel per la Fisica, Carlo Rubbia, già nel 2008 affermava che questo combustibile sarà disponibile solo per altri 70 anni. Per quanto riguarda la sicurezza, il nucleare è, a detta degli esperti, una tecnologia molto sicura, ma non si deve dimenticare che questa va intesa in termini di compromesso economico: si è stimato, ad esempio, che i decessi per cancro causato dalle radiazioni sono in rapporto di 1 a 9 con i decessi causati per l'utilizzo delle attuali centrali termoelettriche a carbone. Tuttavia, anche se le probabilità che si verifichi un grave incidente è molto bassa, le sue conseguenze sono prolungate nel tempo e hanno ripercussioni su un'area estremamente vasta. E poi la realtà è che il rischio del nucleare, come afferma anche Greenpeace, risiede altresì in: errori umani, imprevisti della tecnologia, mancanza di trasparenza dell'industria (basti pensare alle notizie contrastanti che giungono dal Giappone o al fatto che vengano taciuti incidenti di minore entità) e attacchi terroristici.

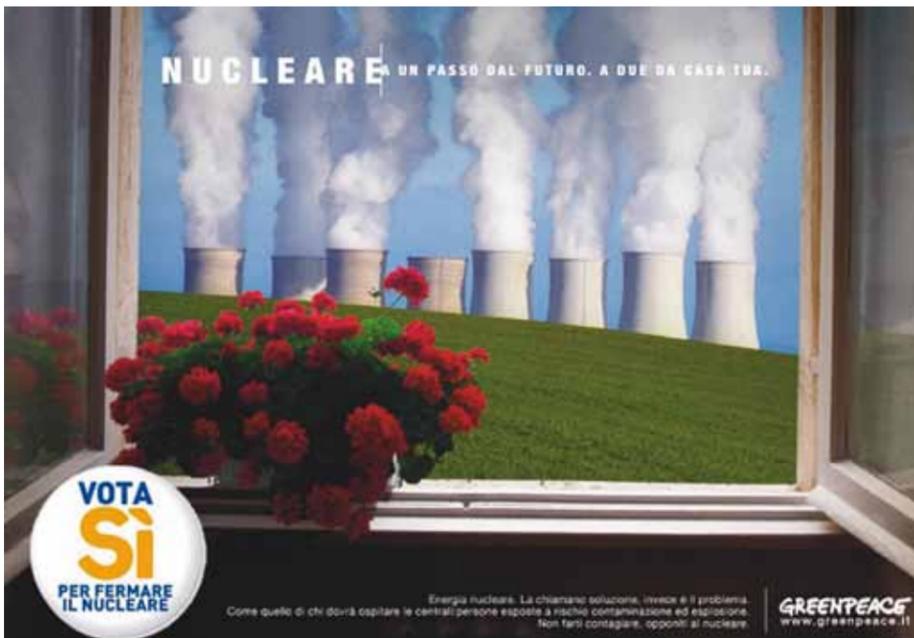
Infine è ridicolo considerare il nucleare una energia pulita, almeno per due ragioni: la prima riguarda il problema dello smaltimento e della gestione in sicurezza delle scorie; la seconda è che la produzione di CO2, responsabile dell'effetto serra, deriva solo in minima parte dalla produzione di energia elettrica, quindi il ricorso alle centrali nucleari non gioverà al clima.

Pertanto il ricorso al nucleare sembra fare comodo alle grandi multinazionali e non certo delle nostre tasche e alla nostra salute. Forse è davvero il momento di riflettere su quanto sia conveniente puntare sul nucleare, piuttosto che sulla ricerca e la diffusione delle fonti di energia rinnovabile e sulle misure di efficientamento energetico.



Al referendum del  
**12 & 13 GIUGNO**  
**VOTA SÌ**  
*per fermare il nucleare!*


  
 Piazza Aldo Moro 53  
 70010 Locorotondo (BA)  
 Tel. 348 1030049  
 email: fotog1966@libero.it


  
 NUCLEARE: UN PASSO DAL FUTURO. A DUE DA CASA TUA.

# Guerra e Pace

*Venti di guerra sui cieli del Mediterraneo*

Immagini lontane che sembrano rievocare ancestrali e remoti luoghi di battaglia scorrono ogni giorno davanti ai nostri occhi in modo furtivo, schivo, quasi a voler suggerire di essere lì per sbaglio e al tempo stesso informarci, purtroppo di esserne questa volta i protagonisti.

Dall'altra sponda del Mar Mediterraneo si sta consumando il più grave attentato alla vita democratica di uno Stato conosciuto nel mondo per essere uno degli interlocutori economici maggiormente influenti. L'Italia ne è, purtroppo, la prima spettatrice, per collocazione geografica e soprattutto per incerta e contraddittoria posizione politica.

Dietro al solenne protocollo e al clima festoso che accompagnò nel 2008 a Bengasi la firma dell'accordo di amicizia, partenariato e cooperazione tra Silvio Berlusconi e il colonnello Muammar Gheddafi già si intravidero, infatti, le prime insidie e contraddizioni: non fu chiaro attraverso quale meccanismo il



governo italiano avrebbe dovuto reperire 200 milioni di dollari l'anno per 25 anni per finanziare il "grande gesto" a riparazione del periodo coloniale. Patto, come ricordiamo, rinnovato, qualche mese fa, con la visita di Gheddafi in Italia.

Sorge spontaneo, accompagnato dall'estrema ingenuità dell'ultimo dei cittadini, un interrogativo, destinato a non rimanere isolato: quale risoluzione, soprattutto economica, avrà il Patto di "amicizia" firmato con la Libia? Quale sarà la conseguente posizione dell'Italia in questo conflitto? Un capo di Governo che non esprime palesemente il proprio punto di vista, che preferisce non telefonare a Gheddafi per paura di "disturbarlo" e agisce per interposta persona, non fa altro che alimentare l'incertezza generale sulle sorti del nostro Paese.

Confusione e paura fomentate dall'ondata inarrestabile di clandestini di indubbia provenienza: la Puglia è ormai protagonista di tali vicissitudini, con l'apertura del centro di accoglienza a

Manduria, e ora con i recenti sbarchi nella vicina Monopoli.

Ci si chiede se questi esseri umani si debbano considerare profughi da accogliere in quanto in fuga da un Paese martoriato, o se siano, invece, clandestini provenienti da altri Stati, che abbiano colto al volo la confusione generale sperando di far passare inosservata la propria presenza. E, nell'indefnizione generale di quelli che sarebbero dovuti essere punti fermi e indiscussi, l'Italia, intanto, diventa capro espiatorio di una guerra che sta assumendo dimensioni Mondiali. Guerra in una guerra già esistente, e, cosa più grave, incoprensibile.



DI SARA PICCOLI

# Da Siracusa a Rimini

*Legambiente fa tappa a Bari con il Treno Verde*

L'iniziativa di Legambiente che si ripete ormai da 21 anni, con tappe sempre diverse, si svolge quest'anno dal 12 marzo al 21 aprile, partendo da Siracusa ed arrivando a Rimini, passando per Reggio Calabria, Bari, Salerno, Pisa, Genova, Brescia e Vicenza. Il treno verde è pensato come laboratorio, sul quale è possibile apprendere buone pratiche quotidiane di sostenibilità ambientale ed informazioni a riguardo dei cambiamenti climatici che stanno interessando il nostro pianeta. Importante è infatti ragionare criticamente sulle loro cause e ancor più sulle azioni da mettere in campo per realizzare uno sviluppo più rispettoso dell'ambiente, incentrato sull'uso responsabile delle energie rinnovabili, stili di vita virtuosi e mobilità sostenibile. In tutte le città in cui fa tappa il treno verde effettua il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico, tramite il rilevamento delle polveri sottili, e



dell'inquinamento acustico. I tre giorni di monitoraggio hanno fatto emergere una situazione buona per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, se riferito al centro città, ma più allarmante in altre zone intensamente trafficate, come Via Amendola e Via Capruzzi, nelle quali non sono stati superati i limiti giornalieri, pari a 50 µg/m<sup>3</sup>, ma quelli orari, fino ad un massimo di 88 µg/m<sup>3</sup>, di cui il 29% costituito da PM<sub>2,5</sub>, ovvero da particelle ancora più dannose per la salute umana, perché capaci di penetrare più a fondo nei polmoni. Pessima invece la situazione per quanto riguarda l'inquinamento acustico, con valori che

superano di 3 decibel il limite massimo nelle ore diurne e di addirittura 7 nelle ore notturne. La ricetta di Legambiente è quindi quella di un piano di zonizzazione acustica, tra l'altro già previsto dalle normative vigenti, ma mai realizzato, e di un piano di risanamento acustico, per quanto riguarda l'inquinamento acustico, ed ha auspicato l'aumento delle zone a traffico limitato e l'ampliamento delle isole pedonali e delle piste ciclabili, per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico. Nell'ambito di questa iniziativa si è anche svolto il "Trofeo tartaruga", al quale hanno preso parte il Sindaco di Bari, Michele Emiliano, in bicicletta,

l'Assessore alle Infrastrutture della Regione Puglia, Guglielmo Minervini, in autobus, il meteorologo Vitantonio Laricchia, in motorino, ed alcuni giornalisti, in auto. La sfida si svolge quindi tra vari mezzi di trasporto, che percorrono il medesimo tratto urbano, valutandone la convenienza sia in termini di tempi di percorrenza, che di impatto sull'ambiente. Ad aggiudicarsi il trofeo è stato il sindaco con la sua bicicletta, quindi, a ragion veduta, ogni tanto ci converrebbe lasciare l'auto in garage ed utilizzare la bicicletta: risparmieremo anche la pazienza ed il tempo persi in una faticosa ricerca di parcheggio!

DI ELSA LASTILLA

**'A QUARANTENE  
DAGLI SPAGNOLI AD OGGI**

Anche quest'anno per le vie di Locorotondo si è rinnovata l'usanza di appendere la QUARANTANA. Questa raffigurazione ha le sue origini in antichi riti introdotti nelle nostre contrade ai tempi della dominazione spagnola. Praticamente stava ad indicare il periodo di quaranta giorni di digiuno e penitenza che seguiva il carnevale e precedeva la Pasqua. Dopo il Concilio di Trento le restrizioni imposte dalle autorità religiose erano particolarmente rigide. Rigidità che si manifestava soprattutto in due modi ma che si esprimeva con un solo concetto: "non incamerare". Tale espressione incorporava il doppio significato di non mangiare carne e di non andare in camera da letto a gustare i piaceri della carne. Ciò anche perché si doveva tornare a comprendere in tutti gli aspetti l'antica origine del termine Carnevale che rappresenta la fusione di due etimi latini: "carnem vale", cioè addio carne, in tutti i sensi. Per questo la Quarantana assume un aspetto di vecchietta brutta, laida di spregiudicata megera e ruffiana, tesa a nascondere due dei sette



[FOTO LILLO]

vizi capitali. Da ciò anche il vecchio adagio: QUANDO NON PUÒ FAR LA PUTTANA FA LA RUFFIANA. Proprio per cominciare a sentire il senso di liberazione da tutti gli impedimenti che il periodo penitenziale richiedeva, a metà quaresima si organizzava il rito di "serrare la vecchia". Dividere cioè a metà la Quarantana per indicare che già mezzo periodo di digiuno in ogni senso era trascorso e che per quel sabato qualche licenza

era permessa. D'altronde tutto ciò si può ben comprendere ove si pensi che erano quelli tempi di estrema povertà e che all'inizio della Quaresima era stata lavata e disinfettata anche la grattugia giacché era vietato mangiare anche ogni tipo di latticini. Ma serrare la vecchia era anche l'occasione di rinsaldare vecchie amicizie e di cercarne delle nuove. Soprattutto in vista dell'imminente primavera - quando - sempre secondo i detta-

mi del concilio tridentino - la veglia pasquale si celebrava la mattina del sabato santo e, al suono del Gloria della Resurrezione, mentre alcune vecchie e pie donne erano solite stendersi faccia a terra sulle tombe degli avi, baldi e giovani cacciatori erano pronti a sparare - in segno di liberazione - la vecchietta appesa che aveva subito tutti i soprusi dei rigori invernali.

DI FRANCO BASILE

# Smaltimento rifiuti e aumento tariffe

*I dati e le spiegazioni dell'Assessore Martino Santoro*

DI ALESSANDRA NEGLIA

Nel 2010 la ditta che si occupa dello smaltimento dei rifiuti ha operato in proroga, riferendosi al contratto stipulato con il Comune nel 2000. Con l'utilizzo 12 automezzi tra grandi e piccoli e 17 operatori, si è occupata dello spazzamento meccanizzato e manuale, dello svuotamento giornaliero dei 350 cassonetti dislocati e dei 100 cestini per tutto il territorio, della pulizia dell'area mercatale, della raccolta dei rifiuti cimiteriali, dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti ingombranti, dei rifiuti a domicilio mediante richiesta telefonica, della raccolta della differenziata porta a porta e attraverso le campane, della consegna di buste per la differenziata e opuscoli informativi, della sanificazione delle scuole, del lavaggio delle strade, del diserbamento presso i marciapiedi, della derattizzazione e disinfestazione, della deblattizzazione, ecc.

Nell'anno trascorso sono stati raccolti 61.119 quintali di indifferenziata, ovvero 1.222 carichi da 50 quintali l'uno trasportati a Conversano, biostabilizzati e conferiti nella discarica in contrada Martucci. Tutti questi servizi sono costati al Comune euro 1.676.509,46 (più del doppio di quanto costavano nel 2003 - cioè euro 897.136,95 - e di gran lunga maggiore di quanto costavano nel 2007 - cioè euro 1.183.608,64 -). Questa maggiorazione di costi è stata determi-

nata da maggiori oneri dovuti agli aumenti contrattuali dei lavoratori, agli aumenti del carburante e ad altre voci aggiuntive, quali la quota ATO, il servizio di smaltimento dell'amianto abbandonato, le spese costo e le spese legali del lodo arbitrale MONTECO, il trattamento di biostabilizzazione del rifiuto prima di entrare in discarica (procedimento nuovo quest'ultimo voluto dalla Regione a maggiore garanzia dell'ambiente).

Nell'anno 2010 quindi la quota della tassa per le abitazioni è stata pari a 1,25 euro/mq. Volendo fare dei confronti con gli altri Co-

muni della Valle d'Itria, la quota della tassa a Martina Franca è stata pari a 1,95 euro/mq; ad Alberobello 1,61 euro/mq; a Cisternino 1,22 euro/mq; a Fasano 3,27 euro/mq.

Questo è quanto riportato dall'assessore preposto Martino Santoro. Ciò che occorre sottolineare è che quello della gestione della raccolta e smaltimento dei rifiuti è un problema di duplice natura: economica e culturale. Fino ad oggi nessuna amministrazione è stata in grado di progettare delle procedure diversificate a seconda delle peculiarità delle diverse zone del paese: quindi centro sto-

rico, periferie e campagne. Tanto è vero che ad oggi, a fronte di costi elevati, i cittadini non hanno un ritorno in termini di efficienza. Così come non è mai stata attuata una campagna di serio controllo e incentivo per quanto concerne la differenziata che potrebbe, se accresciuta, contribuire ad abbassare le tariffe pagate dai cittadini. Questo sarà un problema che dovrà sicuramente essere affrontato dalla prossima amministrazione, la quale avrà la possibilità di riorganizzare da zero la gestione del servizio.



# Porta Napoli e i 150 anni dell'Unità d'Italia

DI FRANCO BASILE

L'ingresso del centro storico di Locorotondo si caratterizza per le torrette di guardia di Porta Napoli sulle quali è riportato lo svolgimento della storia d'Italia dalla sua unità fino ai giorni nostri.

Sui vari lati delle suddette garitte, infatti, sono apposte delle lapidi commemorative che ricordano i momenti più salienti della storia patria.

In alto a sinistra, la prima pietra incastonata nel muro indica l'intitolazione della piazza al primo re d'Italia e recita: "A Vittorio Emanuele II re d'Italia 1863". La data è estremamente significativa. Si tenga presente, infatti, che era in vigore la famigerata legge Pica la quale imperverava violentemente su tutte le popolazioni del Meridione d'Italia con i bersaglieri che per un nonnulla mettevano al muro tanta povera gente.

Anche il maestro di cappella Francesco Acquaviva – primo sindaco di Locorotondo dopo l'unificazione – incappò ingiustamente nei rigori della suddetta legge e subì due anni di confino in Sardegna. La trasformazione da Emanuele a Emmanuele – che vuol dire Dio con noi – stava a significare che Locorotondo si sottometeva totalmente ai nuovi reggitori delle sorti della nazione.

Sempre in alto, ma sulla fortificazione di destra, in un'altra pietra incastonata si comunica il ruolo del comune nell'ambito mandamentale e si legge: Locorotondo capoluogo di mandamento, provincia di Bari, Collegio di Monopoli.

C'è da dire, inoltre, che sempre in quegli stessi anni si intitolò la villa comunale all'Eroe dei due mondi, Giuseppe Garibaldi. Ciò ad indicare che nel Paese era anche presente una componente di sinistra che voleva essere rappresentata. Infatti, quando ormai gli artefici del Risorgimento erano tutti scomparsi ed il clima sociale si



[FOTO CERVELLERA]

era molto rasserenato, nel 1884 vennero apposte due lapidi, di cui una a VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA, CHE SOLO TRA I PRINCIPI TENNE FEDE AI PATTI GIURATI. STUDENTI E CITTADINI LIBERALI DI LOCOROTONDO.

L'altra "AL CAVALIERE DELL'UMANITÀ GIUSEPPE GARIBALDI, STUDENTI E CITTADINI LIBERALI DI LOCOROTONDO.

All'interno della torretta di destra si legge, innanzitutto, l'ultima parte dell'ordine del giorno del capo di stato maggiore, generale Armando Diaz: i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza, IV – IX – MCMXVIII.

Quindi la dedica del popolo locorotondese: voi ricorderà il popolo caduti nella grande guerra. L'immane sacrificio di vostre vite segnò l'avvento di nuova era emancipatrice. La sezione combattenti

MCMXX.

Inoltrandosi nella piazza, subito sulla destra vi è un significativo ricordo di un grande socialista ammazzato dalla violenza fascista. Anche questa stele si divide in due parti; dapprima la dedica:

A GIUSEPPE DI VAGNO TRIBUNO APOSTOLO MARTIRE DELL'IDEALE SOCIALISTA ASSASSINATO IN MOLA IL XXV – IX – MCMXXI. LOCOROTONDO 1° NOVEMBRE 1921.

Ma durante il ventennio fascista si era verificato un gravissimo atto di violenza: una squadaccia di facinorosi fascisti martinesi aveva letteralmente distrutto il monumento.

Nell'immediato secondo dopoguerra i socialisti locorotondesi rimisero in essere un nuovo ricordo con questa dicitura: la codardia nemica due volte distrusse, il popolo due volte posé. Locorotondo 1° maggio 1947.

Ritornando verso l'esterno di porta Napoli, una grande lastra di marmo ricorda il

primo centenario dell'unità d'Italia: 1861 -1961 – rammemorando gli ideali cui si ispirarono con gli artefici del Risorgimento i Patrioti concittadini, Locorotondo nel primo centenario dell'unità d'Italia auspica per grazia di DIO e volontà degli uomini l'unità dei popoli nella libertà nella pace operosa nel progresso umano e civile.. 25 Maggio 1961. Il testo venne redatto dall'allora sindaco prof. Dott. Vittorio Aprile.

L'ultima lapide sulla porta si riferisce al triste ma esaltante periodo della resistenza: Locorotondo nel ventennale della resistenza con reverente ricordo ai martiri della libertà. 25 aprile 1964. Il testo venne redatto dall'allora presidente del comitato per le celebrazioni del 25 aprile, dott. Michele Pentassuglia.

Ma con queste due ultime lapidi siamo ai giorni che molti di noi hanno vissuto in prima persona, così come è avvenuto per la collocazione dell'ultimo monumento dedicato ad un grande personaggio scomparso a causa di una mano assassina: Locorotondo onora Aldo Moro statista martire. 10 – 5 – 2009.

C'è, infine, da dire che Porta Napoli si trova alla confluenza e termine di corso XX settembre. Intitolazione, questa, che ricorda il xx settembre 1870, allorquando, i bersaglieri del generale Lamarmora entrando in Roma dalla breccia di Porta Pia fecero sì che la città eterna venisse eretta a Capitale.

Una considerazione finale: sarebbe oltremodo utile ed opportuno che anche il cento cinquantenario dell'Unità venisse degnamente onorato e ricordato con un altro segno tangibile su quelle colonne, Ciò a dimostrazione – nel tempo a venire – dell'attaccamento degli attuali Locorotondesi alla comune Patria ritrovata centocinquanta anni or sono.

## Pronto a partire il progetto SIC 'Murgia dei Trulli'

Nuove aree di sosta e sentieri panoramici nelle nostre contrade

DI ALESSANDRA NEGLIA



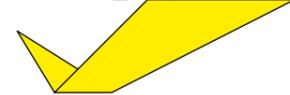
Sono stati infine predisposti tutti gli atti propedeutici per l'istituzione di Sentieri Panoramici ed Aree di Sosta nel progetto SIC denominato "MURCIA DEI TRULLI". Ne da comunicazione l'Assessore all'Urbanistica e all'Ambiente Martino Santoro. Saranno autorizzate, sovvenzionate e progettate quattro aree di sosta, provviste di cartelli con bacheca, panca, tavolo da pic-nic e staccio natura sosta lungo il percorso panoramico ambientale che attraversa le contrade Vitamara, Santa Croce e Ianella. In particolare nei pressi di un agriturismo di contrada Cupa e nelle frazioni di Ianella e Cantascia. "Sarà l'occasione per gli amanti del jogging e delle passeggiate naturalistiche di trovare punti di ristoro idonee e rilassanti" afferma San-

toro. I fondi necessari alla realizzazione di queste aree di sosta sono stati rintracciati nell'ambito del P.O.R. Puglia Asse I Misura 1.6 Linee di intervento 1/c.

Nel progetto, atto alla creazione di attrattori culturali, naturali e turistici, rientrano anche i comuni di Monopoli (capofila), Castellana Grotte, Alberobello e Fasano. Esso è rivolto in particolare al sostegno e allo sviluppo di aree naturali protette attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile



### Francesco Carparelli



Studio fotografico & Video

mail e myspace

fotocarparelli@libero.it

Via Manzoni, 35

72014 Cisternino (BR)

Cell. 339 4260678

Tel. 080.444.8624

# Presentazione del progetto ECOFARM SRS

Un progetto ambizioso per lo sviluppo del territorio e una sfida importante per gli amministratori

DI TOMMASO ADRIANO GALIANI



La "progettazione partecipata" e le metodologie d'applicazione sono stati i concetti principali sviluppati durante la presentazione del Progetto ECOFARM - Sviluppo Rurale Sostenibile.

All'incontro, che ha avuto luogo lunedì 14 marzo presso la sala consiliare del Comune di Alberobello, sono intervenuti l'assessore all'Agricoltura Carmela Diddio, il vice sindaco di Putignano Modesto Angelini, il presidente dell'associazione "Ploteus" Michele Laforgia ed il presidente dell'associazione "Tre ruote ebbro", Vito Perrini. Assenti per sopraggiunti impegni istituzionali il sindaco di Monopoli Emilio Romani e il vice sindaco di Locorotondo Tommaso Scatigna.

Ha introdotto l'incontro il presidente della "Ploteus", parlando di progettazione partecipata quale nodo cruciale del Progetto ECOFARM. Parlare di partecipazione permette, infatti, di dare rilevanza ai tre ambiti d'intervento, in chiave sostenibile, del progetto: turismo, agricoltura ed edilizia.

La strada della partecipazione può, quindi, dare grandi possibilità di sviluppo, in special modo con il coinvolgimento degli "stake holders", degli amministratori pubblici e dei cittadini.

"I pubblici amministratori" - ha concluso Laforgia - "devono essere gli attori principali della progettazione partecipata poiché sono i detentori del processo".

Con il suo intervento, Vito Perrini ha spiegato, in particolare, la metodologia scelta per l'ambito "Agricoltura Sostenibile e Agroenergie", conosciuta come G.O.P.P. (Goal Oriented Project Planning), vale a dire un metodo innovativo per realizzare incontri di lavoro con i diversi attori-chiave e con i beneficiari del progetto.

"Abbiamo deciso di applicare tale

tecnica al settore agricolo" - ha spiegato Perrini - "perché a nostro avviso questo settore ha la necessità di soluzioni mirate, che riflettano direttamente le caratteristiche dei territori di riferimento".

Dunque, con il G.O.P.P., i partecipanti faranno un'analisi dei problemi strutturali del settore agricolo e, attraverso lo sviluppo condiviso di quadri logici, formuleranno proposte progettuali concrete.

Per l'ambito "Modelli di valorizzazione e fruizione dei contesti urbani, rurali ed agricoli in chiave turistica e sostenibile", è stata scelta invece la metodologia Open Space Technology. "La scelta è ricaduta su questo metodo" - ha dichiarato sempre Perrini - "perché nel nostro territorio questo settore registra una crescita costante, come confermano i dati Istat, ma manca di una visione d'insieme capace di consolidare i risultati raggiunti".

Il vice sindaco di Putignano Modesto Angelini ha colto l'occasione per partecipare l'esperienza del suo Comune che, addirittura, ha avuto nella scorsa

legislatura un Assessorato alla Partecipazione.

Purtroppo l'esperienza è stata deludente, a causa dello scarso intervento della cittadinanza, dovuta ad una non facile comprensione dell'idea di dare ai cittadini la concreta possibilità decisionale. "E' una sfida - ha proseguito il vice sindaco - "per cui vale la pena di insistere, anche in virtù di una predisposizione del governo regionale a promuovere forme di partecipazione".

Le conclusioni dell'assessore Diddio si sono concentrate sull'importanza di rilanciare il settore agricolo, motore trainante dell'economia di ieri, da qualche anno accantonato a favore del turismo.

Sulla progettazione partecipata si unisce al complesso di voci favorevole che l'aveva preceduta, dichiarandosi nettamente a favore di una partecipazione dei cittadini nella quotidiana amministrazione della città, se non altro perché le scelte della "politica", con o senza partecipazione, ricadono sulla testa dei cittadini.

## Il lavoro corre sul web

Ad alberobello una delle prime esperienze italiane di J-Cint

DI TOMMASO ADRIANO GALIANI

L'ultima, fortunata novità in fatto di job matching, ovvero l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, si chiama J-Cint.

Il cosiddetto Job Creator International è stato creato alcuni anni fa in Olanda, dove funziona con grande successo e, ovviamente, si avvale delle nuove tecnologie.

Si tratta di una sorta di agenzia online, uno spazio virtuale e multilinguistico, che può ospitare videocurriculum di aspiranti lavoratori. È un metodo innovativo, già opportunamente collaudato in diversi Paesi, che consente la creazione di migliori e più veloci combinazioni nel campo occupazionale e facilita la mobilità di giovani lavoratori e di studenti.

Il J-Cint intende facilitare il passaggio degli "studenti" verso il mercato del lavoro, contribuendo a raccordare il sistema di

formazione professionale con la società.

Uno dei primi esempi di J-Cint in Italia verrà realizzato proprio ad Alberobello, grazie all'impegno dell'Amministrazione Comunale e ad un finanziamento europeo nell'ambito del "Programma Leonardo". Il progetto alberobellese sarà dedicato, in modo particolare, alle professionalità del settore turistico. La sperimentazione di Alberobello, in sintonia con la sua riconosciuta vocazione turistica, prevede l'attuazione dei servizi di J-Cint nell'ambito della ristorazione, della ricezione alberghiera ed extra-alberghiera e dei servizi turistici in genere. Saranno pertanto realizzate azioni volte all'orientamento e all'incontro tra domanda e offerta di lavoro in questo specifico settore, trainante e in espansione nell'economia del territorio.

## CHIUSURA DEL PUNTO DI PRIMO INTERVENTO SANITARIO DI ALBEROBELLO DE LUCA SCRIVE ALLE AUTORITÀ COMPETENTI

DI TOMMASO ADRIANO GALIANI

Appresa l'intenzione della direzione sanitaria e della direzione generale dell'ASL di Bari di chiudere il punto di primo intervento di Alberobello, presso l'ex "Presidio Ospedaliero Leogrande", il sindaco di Alberobello, prof. Bruno De Luca, ha scritto al Direttore Generale ASL BA, il Dr. Nicola Pansini, al Direttore Sanitario ASL BA, la Dr.ssa Rosa Porfido, al Presidente della Giunta Regione Puglia, On. Nichi Vendola e all'Assessore alle Politiche della Salute Regione Puglia, Dr. Tommaso Fiore. Nell'esprimere vive preoccupazioni per tale risoluzione, il Primo Cittadino ha rammentato che la città di Alberobello non è più dotata di ospedale già da vent'anni e che la popolazione si è sacrificata, accettando e collaborando con codesta Dirigenza.

Si è fatto presente, inoltre, che anche il Pronto Soccorso, servizio importante, è stato soppresso, e che è stato rispettato anche tale provvedimento.

Ma la decisione di privare i cittadini persino del servizio di P.P.I., riferimento medico di indubbia importanza dal punto di vista sanitario e assistenziale, è una scelta che non si può tollerare.

Infine, si è ribadito con forza che Alberobello è Patrimonio UNESCO, e quindi meta obbligata per migliaia di turisti che giungono in ogni periodo dell'anno e che in qualsiasi momento potrebbero aver bisogno di interventi e cure mediche. La preoccupazione è grande, perché tale depotenziamento, ingiustificabile, nuocerebbe anche all'immagine della città.

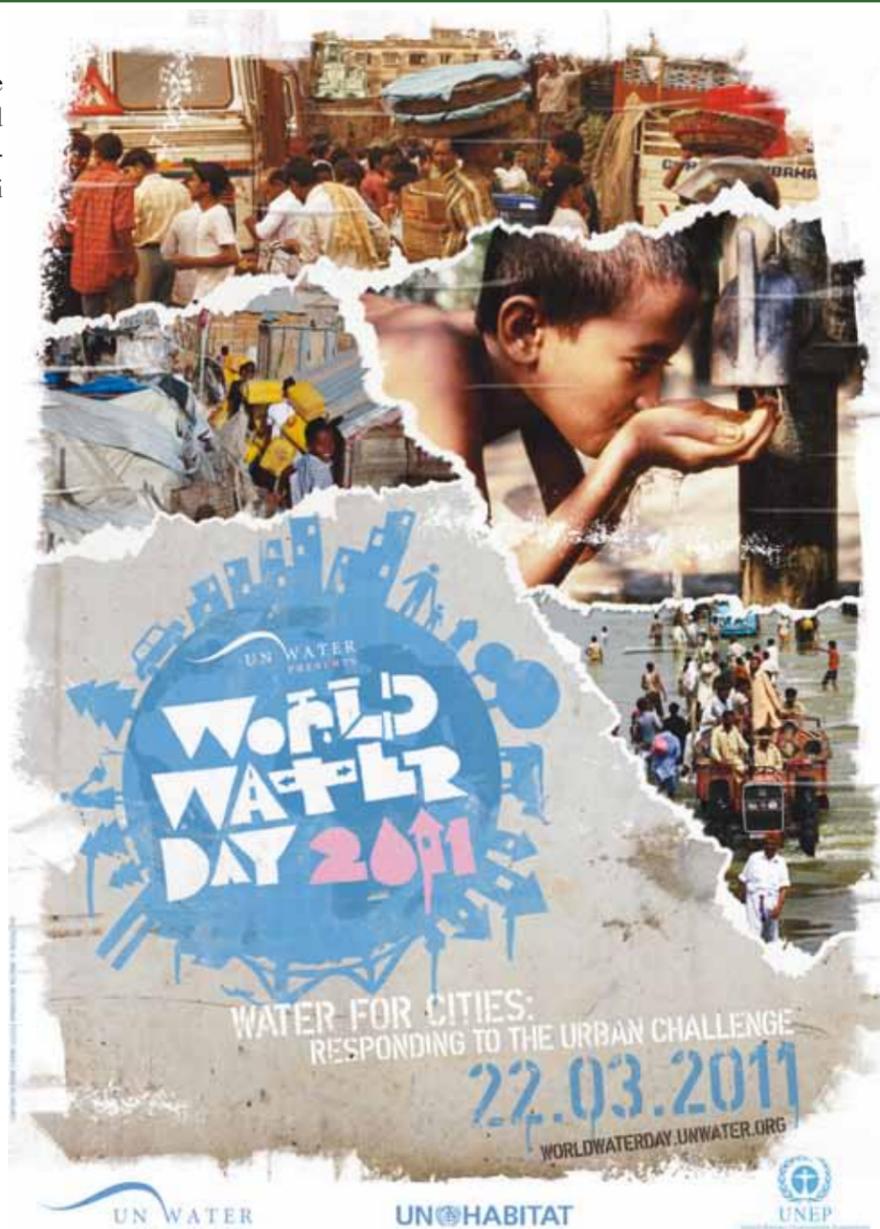


# I nostri paesi e l'acqua

La Giornata mondiale del 22 marzo

DI MARIO PIEPOLI

Dal 1993 si celebra la Giornata mondiale dell'acqua e gli esperti hanno scritto che dal 1950 al 1990 il consumo di acqua sul pianeta è triplicato, ma che tra meno di vent'anni due miliardi di persone potrebbero trovarsi in assoluta mancanza di tale elemento. Dicono pure che la questione è la componente principale dello stato generale dell'ambiente, ma che è stata sempre affrontata male e con prospettiva limitata: citano l'esempio di Venezia dove Galileo, pure molto attivo tra la città lagunare e Padova, non fu mai consultato, nonostante le sue indiscusse competenze anche in materia, e il caso del francese Coffinhal, che esclamò "La Repubblica non ha bisogno di uomini di scienza" mentre condannava alla ghigliottina il famoso chimico Lavoisier. Oggi, invece, c'è estremo bisogno di tecnici e scienziati per una giusta informazione a sostegno delle politiche ambientali e territoriali, considerando anche gli ulteriori problemi legati al cambiamento del clima e agli interventi dell'uomo: proprio in questi giorni stiamo assistendo al disastro che ha colpito il Giappone, con conseguenze sul mondo intero, rimettendo in discussione in una volta sola insediamento demografico, territorio, sicurezza ed energia nucleare. Si tratta, cioè, di un evento così terribile che dimostra come sia necessario che le conoscenze anticipino i cambiamenti e che siano fatte proprie da tutti i livelli della società e degli Stati. Né va trascurato che diversi studi recenti dimostrano la stretta connessione tra aree di guerra, aree povere ed aree con fragile equilibrio idrico: dall'Africa all'Asia gli scenari di guerra interessano un vasto arco di terre aride e stiamo assistendo proprio ora a Governi che perdono la loro legittimazione perché non riescono a garantire le esigenze più elementari della popolazione - dagli alimenti di base all'acqua po-



tabile - e affrontano queste crisi sul piano militare, trascurando la sfida di fondo delle esigenze elementari di vita. E' a livello mondiale che va trovata una soluzione con un controllo sulla distribuzione della popolazione in crescita, sullo sfruttamento eccessivo delle falde acquifere, sugli sprechi e l'inquinamento. Anche le zone aride dei Paesi ricchi, come il sud-ovest degli Stati Uniti, l'Australia e il bacino del Mediter-

raneo, saranno ulteriormente colpite dai cambiamenti di clima, dallo scioglimento dei ghiacciai, ecc. e si imporrà sempre più l'esigenza dell'azione comune del mondo scientifico, politico ed imprenditoriale nella sfida dello sviluppo sostenibile al di là delle divisioni di ricchezza, di religione e di geografia (J.D.Sachs, Columbia University). Da noi, l'Acquedotto Pugliese è indotto periodicamente a sacrificare gli usi

agricoli rispetto a quelli industriali e civili in corrispondenza al calo delle piogge, non escludendo i problemi di sempre per migliorare la captazione delle acque, ridurre le perdite nella rete e disporre di fondi, compresa la natura pubblica della gestione. I nostri paesi sono testimoni di come il problema è stato affrontato fin dalle origini con una sensibilità - diventata capacità di dare soluzioni - che ha visto in comportamenti consolidati e strutture oggi offerte ai turisti le più adeguate risposte alle esigenze vitali e produttive delle comunità. Non solo pozzi, fogge, cisterne, pile, ma anche sapienti sistemi di adduzione con l'uso appropriato di pietre e chiancole e la stessa tipologia edilizia di trulli e converse mostrano l'importanza dell'acqua nella scelta degli insediamenti originari nel territorio. In una delibera del Comune di Alberobello del 1898 si legge del progetto di costruire due ponti in legno in Largo della Fiera onde avviare all'allagamento ed anche alla "corrente" a seguito delle forti piogge; in un'altra delibera di dieci anni dopo si legge di una "insistente siccità" e dell'opportunità di pulire "insieme alle conserve, le due cisterne comunali poste una in Largo della fiera e l'altra al vicolo Carella". In una terza delibera, infine, del 1909 si legge di due concessioni di acquedotto a Lippolis e a Turi per la raccolta delle acque dalle vie Garibaldi e Margherita "le quali ultime per mezzo delle chiaviche stradali s'immettono in un canale sotterraneo lungo la via della Stazione Ferroviaria, che è la continuazione della via Garibaldi" per alimentare le cisterne private a servizio dei due mulini a vapore funzionanti in paese. Si riporta lo schema di cisterna pubblica del 1883 in Largo Fiera col caratteristico boccale a sette bocche per attingervi acqua, riservando la bocca centrale al recupero dei secchi caduti.

## "Valle d'Itria murgia dei trulli":

Ad Alberobello ristrutturato parco Donnalaja

DI TOMMASO ADRIANO GALIANI

Un vestito tutto nuovo per il parco don Giacomo Donnalaja. Sarà questo per Alberobello, il risultato più visibile del "Sistema territoriale LA MURGIA DEI TRULLI: centri storici ed aree immediatamente contermini" che ha ottenuto un finanziamento regionale per complessivi due milioni di euro.

Il finanziamento sarà diviso tra i cinque comuni che compongono il sistema: Alberobello, ente capofila, Cisternino, Castellana Grotte, Locorotondo e Noci. Ognuno dei cinque comuni provvederà poi a un'integrazione finanziaria come richiesto dal piano.

Il Programma regionale di rigenerazione urbana si basa sulla rivalutazione dei centri urbani mediante il rafforzamento, la riqualificazione, la razionaliz-

zazione, il disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione tra i Comuni, finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti stessi.

Il Piano Strategico Area Vasta Valle D'Itria ha tra i suoi obiettivi fondamentali la valorizzazione e la preservazione dei centri storici come luoghi vivi e vissuti, in relazione con il resto della città e con il territorio, per alimentare uno sviluppo turistico condiviso e sostenibile.

Nei giorni scorsi il Sindaco di Alberobello, prof. Bruno De Luca, e il delegato per la Regione Puglia per i finanziamenti dell'Asse 7, Ing. Francesca Pace, hanno siglato il disciplinare che regola le modalità e i tempi di realizzazione.

I lavori dovrebbero, quindi, essere conclusi entro marzo 2012.

Nel dettaglio, per Alberobello il piano finanzia un progetto che prevede interventi destinati a migliorare l'accessibilità dal parco don Giacomo Donnalaja dal Rione Monti e dalle aree urbane adiacenti.

L'area verde in questione rappresenta un luogo molto importante per la memoria e per il vissuto degli alberobellesi e in futuro potrà dare ancora molto al paese, in quanto luogo di socializzazione e ricreazione, nonché come spazio culturale.

Con questo intervento, oltre a migliorare l'accessibilità del centro storico e renderlo fruibile ai cittadini di ogni età e di ogni abilità, l'Amministrazione

vuole valorizzare un importante spazio cittadino oggi sottoutilizzato rispetto alle sue potenzialità urbanistico-architettoniche e funzionali.

Sono previsti il rifacimento dei marciapiedi per la piena fruibilità da parte di soggetti con limitate o impedito capacità motorie, il rifacimento della pavimentazione, interventi per la conservazione delle alberature esistenti, l'attrezzamento a verde di alcune aree. Il tutto per un importo di € 430.000,00: di cui € 380.000,00 erogati dalla Regione Puglia attraverso fondi comunitari (FESR) e € 50.000 di cofinanziamento comunale.

# SPECIALE ELEZIONI CISTERNINO

*I cittadini di Cisternino il 15 e 16 maggio sono chiamati alle urne per eleggere il sindaco della città.*

Per questo motivo si è pensato di rivolgere alcune domande ai candidati del centro sinistra, Donato Baccaro e Giampiero Bennardi e, nello stesso tempo, al probabile candidato del centro destra, Mario Saponaro. Attraverso queste domande si è voluto porre, da portavoci umili, alcuni interrogativi emersi tra la gente comune che vuole esercitare il diritto di voto con consapevolezza.

A CURA DI TIZIANA BIUNNO

## Dalla parte del PD

*Intervista a Donato Baccaro*



**Quali sono le motivazioni che l'hanno spinto a candidarsi?**

Le motivazioni risalgono a 5 anni fa, quando il partito socialista richiedeva la possibilità di esprimere un proprio candidato sindaco, perché aveva i numeri, aveva tutti i titoli, aveva già appoggiato una coalizione di centro sinistra. Alla fine, si decise di ridare l'appoggio a Convertini, anche con lo spirito che tutto questo venisse, poi, non dico ricambiato, ma rispettato anche in base a ciò che è stato fatto e ottenuto, in numeri, dal PSI. Per quello che è successo nella sinistra, ci tengo a ribadire, non abbiamo forzato la mano, ma abbiamo preferito utilizzare lo strumento delle primarie per dare voce al cittadino.

**Parliamo delle primarie appena svolte**

È stato un successo che non ci aspettavamo e per tanto posso dire tranquillamente che avevamo ragione per la nostra candidatura e per chiedere le primarie. C'è stato un plebiscito popolare: 2165 votanti, cioè il 25% di coloro che hanno diritto al voto! La mia candidatura è venuta fuori dalle primarie in quanto il più suffragato.

**Quanto sarà dura e difficile questa campagna elettorale?**

Le campagne elettorali sono sempre dure. Questa in particolar modo, per lo scenario politico che si sta realizzando.

**Mi può dare un suo parere di quello che è successo nel centro sinistra?**

Sicuramente, ci è dispiaciuto che ci sia stata questa spaccatura, ma non ce ne

prendiamo la colpa. Non pensavo che saremmo arrivati a due liste a sinistra, non so se ci saranno, oggi 2 aprile, le condizioni per riaprire il tavolo delle trattative. Arrivano dei segnali, ma poi non vedo nulla di concreto. Noi andremo avanti anche perché siamo con una lista già pronta.

**Su quali principi o punti fondamentali avete creato la lista?**

Ci sono diversi nomi nuovi, per l'auspicio del ricambio generazionale. Nello stesso tempo ci sono uomini che hanno fatto politica fino a oggi. Non si può pensare di cambiare tutto eliminando l'esperienza di chi ha fatto politica per una vita. L'esperienza con la novità.

*Rivalutare i prodotti locali attraverso la collaborazione degli esercenti*

**A suo modo di vedere, cosa la politica può e deve fare per riavvicinare i giovani alla politica e soprattutto cosa pensa dei giovani in politica?**

È stato molto facile avvicinare i giovani. La cosa positiva è che tanti giovani mi stanno avvicinando per la strada manifestandomi tutto il loro appoggio. Ritengo, nello stesso tempo, di avere un ottimo rapporto con i giovani che sicuramente, una volta eletto, non trascurerò.

**Secondo il suo parere, qual è quella marcia in più per vincere?**

La marcia in più è quella mia: io vivo tra la gente e nel territorio. Probabilmente in questi 10 anni abbiamo dimenticato il territorio. Io mi batterò affinché il nostro territorio e anche il centro possa avere gli stessi servizi e le stesse opportunità.

**Qual è la prima cosa che cambierebbe di Cisternino? E cosa non vorrebbe che cambiasse mai?**

Bisogna cambiare subito la viabilità: via Fasano, via Roma, via Martina, via Capuccini. I giri del paese impossibili devo-

no essere eliminati anche per una motivazione di inquinamento ambientale.

**Dal suo punto di vista quanto Cisternino è cambiata in questi dieci anni e cosa ci lascia in eredità questa amministrazione nel bene e nel male?**

Si sono fatte delle grandi opere: il cinema-teatro, la pineta, la villa comunale, opere di cui tutti i cittadini possono usufruire. Il Giannettino dove sposteremo il Consiglio Comunale, il parcheggio di via Clarizia e quello di via Martina che si deve costruire. Tutte opere che serviranno anche per lo sviluppo ulteriore del paese.

**La parola chiave per il rilancio dell'economia locale è ...**

Quando parlo di territorio parlo anche della possibilità di rivalutare i nostri prodotti anche attraverso la collaborazione degli esercenti, dei ristoratori. Qui abbiamo dei prodotti buonissimi che non hanno nulla in meno di altri limitrofi e non: vino, olio, formaggi, salumi... Insomma il famoso km 0! Nello stesso tempo è necessario dare delle possibilità lavorative ai nostri giovani e per questo ho delle idee che non voglio esprimere ora, ma che saranno oggetto principale in una nostra eventuale vittoria.

**Gestione del patrimonio storico, culturale e ambientale della comunità cistranese: ha pensato ad una strategia concreta per la valorizzazione delle risorse locali?**

Il nostro patrimonio è il nostro territorio. La salvaguardia attraverso il rifacimento dei muri a secco, la possibilità dell'ampliamento dei trulli, le brutture delle costruzioni abusive, forse si potrebbero rivedere gli indici della zona turistica residenziale rispettando l'idea di "villaggio" sono tutte cose che andrebbero fatte o riviste... Bisogna rispettare gli equilibri e non strafare.

Io non sono uno dei Verdi, ma ritengo di avere delle sensibilità sul territorio che altri non hanno.

**Secondo il suo punto di vista, oggi nella politica prevalgono più le idee o**

**l'opportunismo?**

Per quello che sta venendo fuori, c'è molto opportunismo. Per quello che sento alcune candidature sono molto opportune. A qualcuno serve l'avvicinamento, ad altri qualcos'altro. Spero che l'opportunismo non prevalga nell'espressione del voto.

*Bisogna cambiare la viabilità anche per una questione di inquinamento ambientale*

**Quale stato d'animo ha trovato tra i cittadini?**

I cittadini non sono stupidi, sanno scegliere, sanno ragionare. Io credo che i partiti sono la democrazia e saranno questi ad essere espressione del voto dei cittadini.

**Non è favorevole alle liste civiche?**

Io non sono favorevole, anche perché noi abbiamo scelto la linea del partito. I partiti sono il primo punto di una coalizione che deve sostenere il candidato indicato. Diversamente, ritengo che sia tutto anomalo.

**Riconosca un merito nell'operato politico degli altri candidati sindaco.**

Oggi non abbiamo la certezza di chi sono il o i candidati sindaci del centro destra. Abbiamo la certezza della candidatura di Bennardi con il quale, in questi 5 anni, abbiamo lavorato bene e insieme e personalmente mi dispiace tantissimo che lui abbia scelto quest'altra strada.

**L'ultima domanda, secca: perché la gente dovrebbe votarla?**

La gente trova in me sempre la disponibilità, il mio studio è in mezzo alla gente. La gente conosce i miei impegni in questi anni in termini di fatti e non di promesse. Il mio modo di fare è noto a tutti. Sono sempre coerente e leale. Sono sempre rimasto, in questi 30 anni, al mio posto, nel mio partito. Aggiungerei anche per il successo delle primarie e perché no, per la mia seconda elezione alla Provincia.

# Dalla parte dei giovani

Intervista a Giampiero Bennardi



**Iniziamo con il capire cosa è avvenuto nel centro sinistra.**

Nel centro sinistra già da tempo è in atto una profonda diversità di vedute e questo, in particolar modo, tra i partiti e l'Amministrazione.

**Quindi, quali sono le motivazioni che l'hanno spinto a candidarsi?**

La mia candidatura è scaturita dalla situazione che si è creata durante le trattative di coalizione. Ad un certo punto mi sono reso conto che non si discuteva né di politica né di idee per il paese ma solo di personalismi.

Si rischiava di rimanere impantanati sui soliti nomi, sui numeri senza dare spazio alle nuove generazioni cosa, invece, più volte e in varie occasioni da me richiesta. A questo punto ho deciso di rompere gli argini e gli schemi ormai delineati e, insieme a chi ha creduto in un nuovo progetto, dando vita a una lista alternativa. Nella discussione, infine, è venuta fuori la mia candidatura.

**Qualcuno ha parlato di segnali di ricompattamento della coalizione. Questo risulta vero?**

Absolutamente no, anche perché verrei meno ai principi esposti precedentemente e che per me sono dei punti fermi.

**È stato facile costruire questo nuovo progetto?**

È molto facile distruggere, ma normalmente molto più difficile costruire, ma contrariamente a questo, il progetto politico di "Uniti per Cisternino" è venuto quasi da se. È stato un approdo naturale e immediato anche perché ci siamo ritrovati su tutte le questioni perché nessuno di noi chi da assessore, chi da consigliere o da sindaco ha rinnegato una delle scelte che sono state fatte in questi anni di buon governo. Scelte che tra l'altro sono state condivise da tutti senza nessuna imposizione.

Inoltre, invito - chiunque voglia - a venire a trovarci, constaterrebbe un clima disteso, sereno e di reciproco rispetto e considerazione.

**Ha dichiarato di non condividere le primarie effettuate dalla coalizione di**

**centro sinistra che vede riuniti cinque partiti, tuttavia il suo movimento ha promosso le primarie per il programma**

Ho più volte espresso, anche sulle pagine di questo giornale, il mio giudizio sulle primarie effettuate dalla coalizione di alcuni partiti del centro sinistra e che hanno decretato la candidatura di Baccaro a sindaco. Io credo nelle primarie come strumento di democrazia se attuate quando ci siano le condizioni per proporre personalità con pari dignità e rappresentabilità, con moralità e trasparenza e che vengono ritenute portatori di idee nuove e condivise. Questo non è accaduto a Cisternino.

Noi, contrariamente a quanto ci affibbiano gli avversari, non siamo sopra al popolo, ma tra il popolo. Siamo uomini e donne che raccogliamo idee, giudizi e critiche tra la gente. Per questo motivo propongo le primarie per la redazione del programma è venuta come ovvia conseguenza.

**Ci parli allora di questo progetto nuovo**

Il nostro slogan è "uniti per crescere, cambiare e conservare", la spiegazione è immediata e cioè l'innovazione nel solco della continuità. Questo significa che dobbiamo essere capaci di continuare e completare l'opera iniziata dall'amministrazione uscente, utilizzando le nuove idee, i nuovi contributi, le nuove sensibilità che possono provenire da giovani e donne bravi e preparati.

*Uniti per crescere, cambiare e conservare*

**Infatti, si sta notando che attorno alla sua persona si stanno avvicinando molti giovani...**

Io chiedo ai giovani il loro contributo e loro si sentono motivati, rappresentati e considerati. Le idee giovanili possono penetrare più facilmente tra loro stessi e nella società. Infatti, nel momento in cui nel centro sinistra si stava andando verso una conservazione di quello esistente senza dar spazio concreto ai giovani (solo promesse e non fatti), mi sono posto il problema e abbiamo costruito questa lista alternativa.

**Dal suo punto di vista quanto Cisternino è cambiata in questi dieci anni e cosa ci lascia in eredità questa amministrazione nel bene e nel male?**

L'amministrazione comunale ha lavorato molto bene per la comunità, non è un auto referenziarsi perché queste notizie si possono raccogliere tra la popolazione, tra i turisti che visitano il paese e dai paesi limitrofi.

**Quanto sarà dura e difficile la sfida per conquistare il Palazzo di Città?**

Sicuramente la campagna elettorale sarà dura, molto impegnativa come del resto lo sono tutte e in particolar modo le comunali. Spero però che sia una campagna elettorale improntata sulle idee, sul futuro del nostro paese e non sugli attacchi personali. Se poi ci porteranno in questo pantano abbiamo anche noi argomentazioni da mettere in piazza. Sicuramente non accetteremo in primis l'attacco al sindaco uscente perché viene già additato come "il dittatore".

Mi domando, però, come mai, fino ad ora, nessuno da questo dittatore abbia preso le distanze anzi di questo "dittatore" ne abbia condiviso tutte le scelte.

**Qualcuno ha millantato la costituzione di un duo polio Convertini/Bennardi...**

Questa è una cosa che mi dà più fastidio. Una delle motivazioni principali per cui ho scelto di portare avanti questa battaglia insieme al gruppo dei giovani e di tanti consiglieri uscenti è proprio questa: chi è stato protagonista in questi ultimi 10 anni a un certo punto si è messo a disposizione completa di questo nuovo gruppo anche in una posizione secondaria o trafilata.

Il sindaco uscente è stato onesto intellettualmente mettendosi a disposizione del gruppo, portando la sua esperienza pari agli altri e non sopra agli altri. Questo da tutti e in primis da me è stata apprezzata molto.

**La coalizione di centro sinistra non comprende la costituzione della sua lista civica.**

Quegli uomini si vantano di essere "uomini di partito". Sono uomini che anche se parlano di riformismo non accettano fino in fondo le idee nuove e anche un nuovo modo di costruire e gestire la cosa pubblica. Anche se la lista civica non si identifica con un determinato partito non vuol dire che non abbia le carte in regola nel gestire il bene comune. Tra l'altro se Baccaro dovesse vincere le elezioni comunali, questo spero non accada, Cisternino perderebbe l'assessore provinciale e la possibilità di essere rappresentato in Provincia. Ricordiamo che già 5 anni fa, egli perse la carica in Provincia per fare l'assessore comunale di questa amministrazione.

Lui, quindi, è solo per se stesso e non per il partito e tanto meno per la comunità. Per quanto riguarda le altre forze politiche, esse sono state i peggiori oppositori dell'amministrazione comunale e di Baccaro.

Le primarie avvelenate ne sono state un esempio. Oggi stanno insieme. È solo apparenza? Questo è il loro modo di fare politica.

**Quindi, solo opportunismo?**

Sì! Ripeto, la politica ha senso solo se

è fucina di idee e non di realizzazione di personalismi. Questo farebbe solo del male alla comunità.

**Quale stato d'animo ha trovato tra i cittadini?**

La gente ha bisogno di nuovi stimoli ed il nostro compito è quello di eccitare gli animi e avvicinarli sempre più alle scelte relative alla cosa pubblica.

**Quindi crede molto nella democrazia partecipata?**

Le primarie del programma sono un esempio. Già l'amministrazione uscente ha effettuato svariati incontri pubblici per conoscere l'opinione della gente e per rendere partecipe il cittadino su vari temi. Sicuramente, una mia elezione porterebbe ad incrementare questo rapporto con il cittadino.

**Per quanto riguarda la gestione del patrimonio storico, culturale e ambientale della comunità cistranese, quali sono le sue idee?**

In questi anni questo patrimonio è aumentato, in alcuni casi è stato recuperato in altri valorizzato. Ora bisognerà metter tutto in rete e affidare la loro gestione a persone esperte del settore. Vi assicuro che Cisternino è ricco di queste persone!

**La parola chiave per il rilancio dell'economia locale è...**

La parola chiave è le opportunità. Dobbiamo cogliere le novità e gestirle in maniera adeguata e tempestiva.

**Riconosca un merito nell'operato politico degli altri candidati sindaco.**

Posso esprimere un giudizio solo su Baccaro in quanto ancora l'unico candidato sindaco oltre me. Egli è una persona che per 10 anni ha operato bene al servizio del territorio, anche se ha la propensione a dire sempre di sì a tutte le istanze pur sapendo di non poterle adempierle.

**Quanto la politica le ha dato e quanto le ha tolto?**

Sicuramente mi ha tolto del tempo alla mia famiglia, che comunque mi è stata sempre vicina e ha accolto e rispettato tutte le mie scelte. Mi ha dato tanto in termini di rapporti con la gente. È gratificante e nello stesso tempo commovente quando la gente ti sostiene e si congratula per il lavoro svolto. Non sempre è tutto roseo, ma si è sempre aperti a critiche e a discussioni costruttive che fanno crescere e migliorare ulteriormente.

**Perché la gente dovrebbe votarla?**

Perché leale, coerente, trasparente, presente, attento, disponibile e credo, infine, di incarnare in pieno la cistranese.

# Dalla parte del Pdl

Intervista a Mario Saponaro



**Iniziamo subito con il capire cosa succede nel centro destra.**

Da tempo, si è aperta una discussione tra una candidatura di tipo civile e una politica di qualcuno, cioè, che possa presentare una sua posizione politica chiara e definita come la mia, non perché non ce ne fossero altri ma perché nessun altro ha dato la propria disponibilità. Le trattative sono ancora aperte. Ci si sta muovendo su più fronti, forse saranno presentate più liste.

**Quindi, la sua candidatura è ufficiale?**

La mia candidatura non è ancora ufficiale, stiamo ancora aspettando decisioni di altri. Da tempo ho esposto che la candidatura migliore fosse quella politica in quanto, nonostante la grande professionalità che può avere un "civile", per fare il sindaco, ci vuole esperienza.

La candidatura cooptata dalla società civile ha senso se fatta, 7-8 mesi prima della chiusura della lista, per avere il tempo necessario al candidato di entrare nella parte, di prepararsi e quindi di proporsi alla cittadinanza come un candidato riconosciuto politicamente.

*Ho in mente grandi idee e progetti, conosco tutte le realtà del paese quelle associative, produttive e professionali.*

**Cosa ha lei più di altri?**

Innanzitutto, un gruppo di amici e sostenitori che mi stimano e che mi spingono ad andare avanti perché vedono in me la persona che può dare una svolta e che può raccogliere tutti quegli elettori che non si ritrovano nella passata amministrazione. Inoltre, ho persone anche storicamente di sinistra che vedono in me un'alternativa nel duopolio Baccaro-Convertini.

Ho al mio attivo una grandissima atti-

vità politica del quale ho fatto tesoro, ho in mente grandi idee e progetti, conosco tutte le realtà del paese quelle associative, produttive e professionali. Aggiungo che ho solo 40 anni che mi darebbero la giusta energia per dare una spinta positiva.

**Riconosca un merito nell'operato politico degli altri candidati sindaco.**

Seppure sul piano umano c'è il massimo rispetto sia per Baccaro che per Bennardi, io non posso non stigmatizzare il loro forte impegno nell'amministrazione uscente. Amministrazione che io contesto per tutte le scelte fatte.

**Dal suo punto di vista cosa ci lascia in eredità questa amministrazione nel bene e nel male?**

Il bilancio è negativo e non è la prima volta che dico.

**Ci spieghi il perché.**

Perché se Cisternino ha avuto successo lo devo solo agli operatori. Tutti i riconoscimenti ottenuti sono stati ottenuti per riflesso. È partito tutto dall'ingresso di Cisternino tra "I Borghi più belli d'Italia", un ingresso che io, più di qualunque altro, ha voluto e proposto per primo 10 anni fa. Il resto è venuto a cascata. Cisternino si è guadagnato un nome, ma non basta perché manca la sostanza.

**Cosa vuole dire?**

Se si va ad analizzare la parte produttiva, l'attività economica dell'azienda queste sono deficitarie. Gli operatori turistici, primi fra tutti, in realtà annaspano, vivacchiano. A livello amministrativo è mancata una regia. È accaduto che l'Ente pubblico invece di fare da faro, ha fatto da abbagliante.

**Ci faccia degli esempi.**

L'Amministrazione comunale non ha fatto nulla per salvare il "Cosvitur" che era una bella realtà, anzi. Zona PIRP: su 12 lotti, solo 2 sono partiti, le altre aziende assegnatarie dei lotti non hanno mosso un dito. Nel frattempo si è partiti, senza una reale esigenza, con la creazione di un'altra zona artigianale che devasterebbe ulteriormente il territorio.

**Qual è la prima cosa che cambierebbe di Cisternino? E cosa non vorrebbe che cambiasse mai?**

Parcheggio di via Clarizia. L'inizio dei lavori in via sant'Anna è la dimostrazione che il parcheggio è uno schifo e non funziona: 500 mila euro sprecati. Inoltre, molti cistranesi non sanno che lì si costruiranno due palazzine mascherate in recupero di periferie, ma che in realtà avvantaggiano i soliti costruttori.

Viabilità: non è giusto che per entrare a Cisternino da via Fasano bisogna attraversare una strada intracondominiale come via XXV Aprile.

Gestione dei rifiuti: siamo passati frettolosamente alla nuova gestione che si sta

rivelando un disastro. Strada dei colli: io ho detto con largo anticipo esattamente quello che il TAR ha detto dopo. Patto di stabilità: esiste dal 2007 e ogni anno con enormi sforzi non lo si è sfiorato. Ciò non è avvenuto nel 2010, perché si doveva buttare fumo negli occhi dei cittadini con opere pubbliche inutili. Sforare il patto di stabilità significa aver creato seri problemi alla futura gestione comunale.

Inoltre, si è deciso di spendere più di 1 milione di euro per costruire una nuova scuola materna in una realtà locale in cui le nascite sono in calo; si è speso più di 1 milione per costruire un teatro di appena 200 posti, invece di ristrutturare, con costi più ristretti, strutture già esistenti come il palestrone accanto alla scuola media.

*La gestione del patrimonio storico passa attraverso la valorizzazione di quello che abbiamo*

**Gestione del patrimonio storico, culturale e ambientale della comunità cistranese: le sue idee.**

La gestione del patrimonio storico passa attraverso la valorizzazione di quello che abbiamo. Non esiste come dicevo prima la giusta regia da parte del Comune.

Dobbiamo occuparci di un ambiente che sia valorizzato, di strade sicure, di contenitori culturali che funzionano. Non è possibile avere la biblioteca comunale aperta solo per distribuire le buste per la raccolta differenziata.

**Cosa pensa dei giovani che vengono avvicinati alla politica solo durante la competizione elettorale?**

Sono contrarissimo! Non si può prendere un giovane e metterlo in lista con le promesse di ruoli da consigliere o da assessore. Questa è solo una forma di ricatto. I giovani si possono invitare a fare politica attraverso la gestione delle scelte collettive. Molti giovani si avvicinano al mondo del volontariato e solo attraverso queste poi si avvicinano alla politica. Io per primo sono un esempio.

**Se sarà eletto quale sarà il suo primo atto?**

Io penso che nella gestione del personale comunale ci sono state molte attività discutibili e molte discriminazioni personali. Per questo come prima cosa chiederei al personale una preghiera: aiutarmi a far uscire l'Ente dalle difficoltà in cui è caduto a causa di una pessima gestione dell'Amministrazione uscente.

**Secondo il suo punto di vista, oggi nella politica prevalgono più le idee o l'opportunismo?**

Mi piacerebbe dire che in politica prevalgono le idee e i progetti, in realtà non è così. Da tutte le parti prevalgono i personalismi di alcuni leaders o presunti tali e il denaro che gli muove.

**Cosa pensa di ciò che è accaduto nel centro sinistra?**

È accaduto nient'altro quello che ho appena detto: personalismi. Il duopolio Baccaro-Convertini è impleso perché entrambe queste persone hanno personalità forti e quando è terminato il tempo amministrativo hanno preferito liberarsi l'uno dell'altro perché sono della stessa pasta.

**Sarebbe favorevole ad un assessore esterno?**

Decisamente sì! Posso anticipare che ho già in mente delle grandi professionalità del mondo civile, dell'associazionismo, del volontariato che possono dare un grosso contributo.

**Puoi fare qualche nome?**

Non posso sbilanciarmi perché sono in corso delle trattative.

**Quanto la politica le ha dato e quanto le ha tolto?**

Mi ha tolto la possibilità di avere rapporti liberi, ho trovato difficoltà nei rapporti con persone che non si ritrovano nella mia area politica.

Quando, invece, mi è stata data la possibilità di confronto, in molti si sono ricreduti di Mario uomo e ciò per me è stato un grande successo. Sul piano dei vantaggi ne ho avuto tanti e di certo non patrimoniali. Ho imparato tanto, ho sbattuto il muso a causa di alcune scelte, ma alla fine il bilancio è positivo.

*A livello amministrativo è mancata una regia.*

*L'Ente pubblico invece di fare da faro, ha fatto da abbagliante.*

**Tre aggettivi per descrivere il Saponaro uomo e il Saponaro politico**

Sicuramente simpaticissimo, disponibile, sensibile. Gli stessi aggettivi posso usarli per il politico.

Sebbene distingui i due aspetti, la persona rimane la stessa, con gli stessi valori di fondo e le stesse motivazioni.



# Furti e rapine, a rischio la sicurezza della città

Negli ultimi mesi, una serie di spiacevoli avvenimenti hanno messo in discussione la sicurezza dei cittadini

DI MARCO OTTOMANO PALMISANO

## FURTI, RAPINE, OMICIDI.

La Fasano degli ultimi anni, con una progressione incalzante, sembra essere proiettata sul set hollywoodiano di un film sulla malavita italiana, destinato a sbancare il botteghino. Purtroppo invece, questa è la realtà, e non ci sono botteghini da sbancare, ma abitazioni, masserie e imprese.

Negli ultimi mesi, in particolar modo, una città che sembrava vivere un periodo apparentemente tranquillo, si è trasformata in un luogo dove il problema della sicurezza ha raggiunto un alto grado di preoccupazione. Gli ultimi eventi infatti, testimoniano come la criminalità è un problema che sta pian piano prendendo piede nel nostro territorio.

Proprio mentre ci prepariamo ad andare in stampa abbiamo notizia di un grosso furto ai danni di un autosalone a cui sono state sottratte tre grosse autovetture e la cassaforte. Agli inizi del mese di marzo diversi sono stati i tentativi e i colpi messi a segno ai danni del patrimonio e delle persone – il tentato sequestro dell'imprenditore Lepore è emblematico - di aziende agricole, singoli agricoltori, oleifici, frantoi, e altri impre-



nditori. Lo stesso patrimonio archeologico comunale è stato di recente preso d'assalto. A Lama d'Antico, il più grande e famoso degli insediamenti rupestri fasanesi, è stato addirittura asportato l'intero sistema di antintrusione.

Alcune settimane fa un'ingente quantità di rame è stata rubata presso l'ex macello comunale. A farne le spese una famiglia in disagio economico, alla quale il Comune ha concesso in uso l'abitazione dell'ex custode. A Torre Canne, ancora, sono stati svaligiati ben quattro appartamenti dell'ex calciatore Renato Olive. Oltre al furto di elettrodomestici, televisori e impianti di climatizzazione, i ladri hanno infierito pesantemente sulle abitazioni, distruggendo mobili, quadri ed effetti personali.

Dalle rapine si è passati agli omicidi, anche se di natura puramente occasionale. L'uccisione di Angelo De Angelis, il 47enne edicolante fasanese è frutto di una vendetta sentimentale, ma che dimostra come c'è chi, ad oggi, stenta ancora a comprendere la differenza tra realtà e finzione,

e che dovremmo vedere solo davanti ad uno schermo, seduti alla comoda poltrona di un cinema. Ultimo e recentissimo episodio è la morte sospetta di Marco D'Amico, l'anziano, già titolare dell'omonimo mulino, trovato nella sua abitazione in una pozza di sangue, con il portafogli vuoto e senza cellulare. Sembra proprio che la situazione stia rapidamente degenerando.

*Lello Di Bari: Fasano non è a rischio, presto un Osservatorio sulla legalità*

Il sindaco Lello Di Bari è intervenuto rassicurando la cittadinanza circa gli ultimi episodi: "il nostro purtroppo è un territorio molto vasto perché possa essere tenuto sotto monitoraggio completo dalle forze dell'ordine" – ha dichiarato il primo cittadino – "Fasano non è tuttavia ad alto

rischio criminalità come la zona sud del brindisino e, sulla morte di Marco D'Amico, non sappiamo ancora nulla di preciso. Da parte nostra, la conferenza dei capigruppo consiliari sta mettendo a punto il regolamento per la costituzione di un Osservatorio permanente sulla legalità in cui coinvolgere, oltre alle istituzioni, anche la chiesa, la scuola, il mondo dell'associazionismo, i sindacati e i genitori, in maniera da tracciare una mappa e monitorare il territorio nel suo insieme".

Stando alle parole del sindaco, dunque, Fasano non è paragonabile a realtà dove la criminalità e la mafia hanno radici profonde. Resta il fatto che il monitoraggio costante e un'educazione alla legalità, ora più che mai, sono di vitale importanza.



# CUCINE



# SALDI DI FINE SERIE

Via Toniolo 2 / Martina Franca (TA) / 080 4857860

# La città presa d'assalto da predoni di ogni sorta. Chi s'indigna?

Fasano: un territorio accessibile a tutti

DI GIUSEPPE VINCI



Con l'approssimarsi della stagione estiva, ogni anno, a piè sospinto, come fosse un evento naturale al quale cedere senza poter resistere, riemergono ciclicamente carenze, anomalie e disservizi propri di un territorio senza alcuna visione politica del futuro.

È indubbio che quando un territorio vasto e ricco come quello di Fasano non si doti di strumenti amministrativi stabili ed equi, condivisi, che contemplino innanzitutto il rispetto, il recupero e la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio storico culturale, che rappresentino una ricchezza potenziale per tutti, l'unica legge che può affermarsi è quella dei clientes. A farne le spese, come al solito, sono il tessuto sociale, nel lavoro e nella professionalità, e lo stesso territorio: insomma, il complesso e ricco patrimonio, di cui si è eredi. In questa condizione di carenza strutturale, certa politica, di fronte all'interesse della collettività, preferisce derogare alla propria funzione di amministratrice di beni pubblici per cedere il passo a coloro i quali, pochi, ne traggono profitto a scapito della collettività.

## Dalla costa... alla collina

Basta percorrere la litoranea che da Egnazia, passando per Savelletri e Torre Canne, porta fino al Parco delle Dune Costiere, per rendersi conto di quanto, negli ultimi vent'anni, la costa, sia stata imbrattata, violentata, abusata. Se poi si osserva il tutto dal mare, prendendo

con un solo colpo d'occhio l'intero territorio lo spettacolo diviene ancora più desolante. Uno scenario decadente si dipana abbracciando il paese dal mare alle colline. Negli ultimi vent'anni la speculazione edilizia, a servizio di piccoli e grandi feudi, l'ha fatta da padrona e nonostante le istanze e le denunce dei più sensibili, si stenta a cedere il passo ad atteggiamenti virtuosi, grazie a un regime di connivenza e impunità diffusi.

Passando per il Canale di Pirro e guardando sulle colline di Selva e Laureto la scena contempla villini e vere e proprie palazzine, come se la città avesse allungato i suoi tentacoli, l'une a ridosso l'altre, senza respiro, senza il rispetto delle distanze e soprattutto senza rispetto alcuno per l'ambiente e dei vincoli paesaggistici che dovrebbero garantirne il rispetto.

## Ci vuole il piano costa

Il litorale, in perenne e annosa assenza di un piano comunale per la costa (il che dimostra che ci si trova di fronte ad una condizione di precarietà voluta), è sempre più simile ad una casbah fatta di baracche, che con la pretesa di assurgere alla funzione ricettiva, ma senza alcuna professionalità e competenza, con servizi al limite della legalità e della decenza, rendono sempre più improbabile l'accesso del pubblico alle zone demaniali. Recinzioni di ogni sorta - cancellate, palizzate, siepi, murature - il più delle volte illegittime, delimitano i nuovi feudi trita soldi, in cui gli avventori vengono letteralmente raggirati, come è avvenuto pochi giorni fa, quando a ignari turisti è stato servito, con annesso ai ricci di mare, un conto di circa mille euro.

## Le gabbie dorate

Il quadro si arricchisce con i lussuosi resort, sempre più simili a gabbie dorate autoreferenziali, isolate dalla vita del

territorio e dalla sua cultura, dal lavoro della città, dagli usi e dai costumi locali, e che con il paese si rapportano solo nella misura di quello che al paese è stato sacrificato in termini di ambiente, storia, arte, cultura, per cederli al godimento di pochi avidi beneficiari.

## Egnazia tra gli esempi eclatanti

L'esempio di Borgo Egnazia e del Golf Club San Domenico sono emblematici di come è stata deliberatamente ignorata l'esistenza del parco archeologico di Egnazia, tanto da immolare (come avveniva per i tori delle tauromachie egna-tine), per la loro realizzazione buona parte del parco archeologico e della via Traiana, nella porzione non ancora saggiata dagli scavi.

## Insedimenti rupestri, indignazioni e indegnità

Tra le gravi manchevolezze c'è, poi, la scarsa attenzione e cura, anche in termini di sicurezza, oltre che di conservazione e promozione, del patrimonio storico archeologico a disposizione.

È del 19 marzo scorso la notizia dell'ennesimo furto perpetrato ai danni dell'insediamento rupestre di Lama d'Antico. A distanza di tre giorni dal furto di attrezzature e dello stesso impianto di anti-intrusione dai locali attigui alla Lama, il vice sindaco di Fasano, dott. Antonio Scianaro, assessore alla cultura, esprimeva tutta la sua indignazione per l'accaduto senza però soffermarsi, nemmeno un attimo, sulla

grave responsabilità a carico della stessa amministrazione di cui egli è parte integrante. Lo stato degli insediamenti è di totale abbandono, nonostante alcuni interventi, successivi ai tempi del contrabbando che sancì il passaggio d'uso degli insediamenti da rifugio per i profughi albanesi a ricovero per le bande dei blindati. Poi dell'operazione primavera, che sembrò liberare questi monumenti dal degrado per mano umana. Da allora poco o nulla è cambiato.

## C'è indignazione e indignazione

Nessuna indignazione si leva, invece, non solo dal vice sindaco, ma nemmeno da tutto l'arco amministrativo in seguito alle continue incursioni di bande di ladri che sin dalla fine del contrabbando, nottetempo lavorano indisturbati ai danni anche delle aziende private. Come è accaduto pochi mesi fa ai locali del centro Conforama dove, pur di entrare nei locali di uno sportello bancario, è stato abbattuto un muro di cemento armato.

Per lo spettacolo tristo e desolante a cui si è costretti ad assistere, l'indignazione dovrebbe essere un sentimento proprio della cittadinanza che ne fa le spese, non certo di chi avendo la responsabilità amministrativa pare ricoprire il ruolo del predone politico.

A detta del vice sindaco il territorio di Fasano è stato reso fruibile a tutti, a noi pare anche fin troppo e soprattutto ai predoni della notte e della politica.



## EGNAZIA: I DISSERVIZI DELLA CULTURA

DI SERENA ROSATI

Fasano è la terra di Egnazia, un tesoro di storia e di cultura dal valore inestimabile, un centro archeologico interessantissimo che dovrebbe essere motivo d'orgoglio per la nostra città. Purtroppo però, sempre più spesso, se ne sente parlare più per le pecche della sua gestione che per i suoi pregi. È recente il curioso episodio accaduto ad una scolaresca di un Liceo Scientifico di Taranto in visita al parco archeologico. Ai ragazzi è stato chiesto di pagare un biglietto di quattro euro ciascuno: un ticket non troppo esoso ma in cui, tuttavia, non era inclusa né la presenza di una guida, né l'accesso al museo archeologico. Caso vuole che due giovani ricercatori che si trovavano sul posto, si siano offerti volontariamente di accompagnare alunni e insegnanti per il parco, illustrandone le bellezze, senza chiedere alcun compenso economico. A quanto pare, questo tipo di atteggiamento da parte della direzione del centro, non è nuovo. Due anni fa, ad esempio, il giornalista Alberto Samonà, capo dell'ufficio stampa del Comune di Palermo e appassionato studioso, si recò in



visita al parco archeologico assieme ad alcuni amici fasanesi. Una volta sul luogo, gli addetti non solo gli hanno negato la compagnia di una guida, perché non l'avevano prenotata e perché per tre persone "non vale la pena", ma gli hanno addirittura sconsigliato di visitare il parco archeologico da soli, perché avrebbero potuto danneggiare qualcosa. Al giornalista e i suoi accompagnatori non è rimasto altro che visitare il museo, pagando un ticket di due euro che, tra le altre cose, data la sua professione avrebbe dovuto non pagare. Altri episodi simili sono accaduti e continuano ad accadere. Sono, questi, piccoli disservizi che non giovano affatto alla reputazione del sito archeologico, già troppo sottovalutato e bistrattato nel nostro comune. La cultura non dovrebbe essere fine a se stessa, ma promuoversi ed essere accessibile soprattutto ai giovani. Ci si augura, naturalmente, che questi insidiosi problemi vengano prontamente risolti per dare il meritato risalto al nostro grande patrimonio storico.

## ELZEVIRO

A calcare le quinte della scena politica degli ultimi tempi è il nevrotico valzer delle primarie. Un balletto al quale si avvicinano frenetiche le ambizioni dei nuovi baroni della politica. Per gli assertori delle primarie, nate in casa PD all'epoca del veltrusconismo autosufficiente, (rivelatosi poi fallimentare per le sorti stesse del centrosinistra) queste avrebbero dovuto muovere alla partecipazione attiva il popolo, recuperare l'elettorato del centrosinistra ormai stanco dei capricci e delle sconfitte della sinistra radicale. Così, a partire dalla Puglia, i centristi del PD, nel sostenere Vendola e le primarie - che con il presidente della regione si elevavano a fatto culturale, a modello di una nuova antropologia sociopolitica - rivendicavano l'essere di un movimento ben più democratico e partecipativo dell'area dalemiana, sempre più avvilita ai meccanismi del centralismo democratico, per il quale l'indirizzo politico viene calato dall'alto, con il mero intento di

conservare intatte (ai tempi del porcellum), le tristi note rendite di potere. Durante la campagna elettorale per le regionali, tra i novelli della democrazia partecipata, faceva capolino il neo-nominato assessore regionale ai Lavori Pubblici, Fabiano Amati. Abile e scaltro interprete del vendolismo, l'aver intrapreso, almeno nei proclami, la strada della partecipazione democratica, gli restituisce la grazia di un ampio consenso: un vero trionfo per la nuova politica. Ma si sa, la politica e le lusinghe del potere, non risparmiano nessuno che non sia votato alla santità. In seguito all'affermazione personale, il riconfermato assessore, in preda al fermento partecipativo, rompendo i modelli della vecchia politica, annunciava per Fasano, la necessità delle primarie del centrosinistra ben un anno prima delle consultazioni amministrative del 2012. Risparmieremo in questa sede di commentare il teatrino buffo rappresentato

intorno alle primarie, al Comitato Fasano 2012, all'auto-candidatura della sorella Luana, alle irrequietezze dello stesso PD. Risparmieremo i commenti, pettegolezzi compresi, circa le voci e le posizioni dell'assessore piddino Bennardi di Cisternino, grande sostenitore e a sua volta grande sostenuto da Amati, che rompendo col PD locale tirandosi fuori dalle primarie, senza perdere i favori di Amati, proponendo una lista personale, si sottopone al rischio di espulsione dal partito. Uno tristo scenario che non risparmia di replicarsi in quel di Oria. Difronte all'intermittenza delle primarie, valide per Fasano ma non per Cisternino, ci si ritrova a dover fare i conti con le ambizioni e gli appetiti di una più alta collocazione nel panorama politico nazionale. L'ambizione della partecipazione democratica delle primarie si trasforma nella primaria delle ambizioni personali, dove primarie, democrazia e partecipazione sono strumentali a seconda degli obiettivi da raggiungere.

Che dire? Pare che taluni politici, nonostante le istanze messe in campo con frittelle e propaganda, stentano ad abbandonare il misero orizzonte della baronia.

[GIUSEPPE VINCI]



## Notte Tricolore per i 150 anni dell'Unità d'Italia

Cronaca e considerazioni

Come la stragrande maggioranza d'Italia, anche la nostra città si è riconosciuta in un sentimento di appartenenza alla stessa bandiera, mercoledì 16 marzo nell'Auditorium Comunale. Ci ha pensato l'infaticabile Dino L'Abate - per conto del Servizio di Pastorale Giovanile della Vicaria di Locorotondo - ad organizzare, in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, la serata "Notte Tricolore" - andata, peraltro, benissimo.

È stata una piacevole sorpresa ritrovarsi in tantissimi, al di là di ogni più ottimistica previsione (l'Auditorium non riusciva a contenerci tutti!) ad applaudire l'Inno di Mameli cantato dal rinomato Coro Odegidria e tutte le altre esibizioni di artisti-per-una-notte che si sono succeduti fino a tarda ora: il M° Gaetano Neglia con la sua tromba, il cantautore Pierino Rinaldi con la sua chitarra, gruppi di giovani musicisti con sound accattivanti, il gruppo teatrale "Il Carro di Tespi", i bambini della Scuola Elementare, e tanti altri volenterosi (mi scuseranno se non li nomino tutti), uniti nella costruzione di una piacevole serata da trascorrere insieme.

Al di là dello spettacolo, ben riuscito e divertente, numerose considerazioni sono affiorate a fine serata. La prima riguarda il fatto, piuttosto singolare, che per organizzare una festa civile si sia dovuto muove-



[FOTO SIMEONE]

re un organismo della Parrocchia anziché, come sarebbe stato più naturale, chi ci amministra e, addirittura, che il Parroco abbia dovuto sostenere le spese SIAE! Stranezze della nostra Amministrazione...

Ancora, è saltata agli occhi (e alle orecchie!) la notevole ricchezza di talenti della nostra città - in crescita, o già cresciuti - che coltivano le proprie doti naturali in silenzio e con umiltà. I numerosi giovani esibitisi hanno dimostrato che l'atavica apatia di chi si aspetta tutto dall'alto si può

sconfiggere, reagendo in prima persona con la partecipazione (Libertà è partecipazione, cantava Gaber) ed hanno sfatato lo stereotipo diffuso che li vuole apatici, indifferenti e poco impegnati nel sociale. Bravi, ragazzi!

Ma sopra ogni cosa ci è piaciuta la leggerezza con cui si è trattata la particolare ricorrenza patriottica: non si è caduti nella facile trappola della retorica in cui sarebbe pur stato facile inciampare (ben più blasonate simili manifestazioni, in verità vi sono cadute!). Non roboanti parole, ipocrite

DI ANTONELLA GRASSI

considerazioni, solo ricordi sobri, letterari e musica a go go. I sentimenti non hanno bisogno di esibirsi: o si hanno o non si hanno.

Questa è l'Italia vera. L'Italia che amiamo. L'Italia dei giovani per bene, che hanno voglia di futuro, ma che non disdegnano chi ha qualche anno in più, anzi ne custodiscono e celebrano le esperienze. L'Italia del Volontariato, di chi, si rimbocca le maniche, non parla di fare, ma fa, non già quella delle auto blu, dei privilegi, degli scandali, dei parolai che sanno solo giudicare, senza metterci la faccia, quella dei leghisti che bruciano la bandiera e vanno al bar quando si canta l'Inno (salvo poi a non farsi problemi ad intascare lo stipendio italiano!)

Questa è l'Italia che ci piace: almeno per un giorno unita nell'amore per la bandiera.

E non si giocava una partita di calcio!



[FOTO SIMEONE]



**marraffa** s.r.l.  
TRASPORTI NAZIONALI ED ECCEZIONALI

Str. Rospano Zona I, 135/D-E  
74015 Martina Franca (Ta) - Tel. 080.4857820



**venpasud** s.r.l.

NOLEGGIO - VENDITA PIATTAFORME  
Str. Rospano Zona I, 135/C  
74015 Martina Franca (Ta) - Tel. 080.4837696-90

# Identità nazionale e identità regionale: la sfida della lingua

Il dialetto di Calvino

DI SERENA ROSATI

La festa per i primi 150 anni della nostra Italia è passata da poco. Si è tanto parlato dei partigiani e di tutti gli uomini che hanno dato la vita affinché da nord a sud il nostro paese potesse essere considerato un vero e proprio stato unitario.

Ma non a tutti è noto che, con parecchio anticipo sui partigiani, altri uomini si erano spesi per unificare il nostro paese. Sono gli intellettuali, i letterati, che molto prima della seconda metà dell'800 avevano avvertito con chiarezza la necessità di livellare le radicissime differenze tra staterelli attraverso la cultura.

Si pensi agli Umanisti, che, nel periodo a cavallo tra il '400 e il '500, cercarono di individuare modelli linguistici generali ispirandosi ai grandi del '300 quali Dante, Petrarca e Boccaccio, che per primi avevano tentato di riformare la lingua attraverso un nuovo uso del latino ma soprattutto tramite una accorta rivalutazione del volgare a lingua letteraria. Anche gli intellettuali sette-ottocenteschi furono particolarmente interessati alla questione linguistica.

Nonostante l' acceso dibattito tra illuministi e romantici, tutti condividevano l'idea che una nuova lingua comune fosse necessaria. Un codice comprensibile che preservava l'influenza latina e si apriva a quella



europea, ma non dimenticava le proprie origini "volgari", che parlava alla gente, tutta, anche quella meno o per niente istruita.

Oggi si assiste a una tendenza inversa, lontana da quell'idea di equilibrio tra identità regionale e nazionale: i dialetti locali costituiscono un vero e proprio patrimonio in via d'estinzione, sostituiti da un linguaggio tendenzialmente sintetico dovuto alla necessità di tenere il passo con la velocità della comunicazione. I dialetti pugliesi sono raggruppati nella denominazione di "lingua napoletana" o anche genericamente "pugliese", perché col termine "Apulia" si indicava tutto il meridione prima



dell'unificazione. Pur avendo matrice comune, i nostri dialetti presentano tra loro differenze abissali. Basti pensare all'ispirazione provenzale del foggiano contrapposta alla fortissima influenza greca di alcuni dialetti salentini o confrontare i toni secchi e aspri del barese con il garbo del dialetto parlato nel brindisino.

Nelle sue opere, Italo Calvino ha spesso sottolineato l'importanza del dialetto come strumento capace di stabilire il senso di appartenenza a un luogo circoscritto, una radice da non recidere che è necessario conoscere approfonditamente per comprendere meglio panorama culturali e letterari più ampi. Il cosmopolita padre del Barone

Rampante già nei primi anni del '900 - dunque in una Italia giovanissima e appena istituita - aveva capito che ogni uomo necessita di un contatto con la propria terra e che intellettuale non è solo colui che trae ispirazione da quello che c'è fuori, ma anche e soprattutto da ciò che vive, respira e parla in casa propria. Sulla linea della riflessione di Calvino, diventa chiaro che non è possibile dimenticare le proprie origini, ma è necessario conservarle, prendersene cura, diffonderle e apprezzarle, oltre ogni stupido campanilismo, perché fanno parte di noi, di quello che siamo, della nostra personalissima arma: la cultura. Anche questo è patriottismo.

Via M. Libertà, 32  
Locorotondo - Bari

**CARDONE**

Tel. +39 080 4312561  
www.cardonevinl.com

## Piccola ballerina prende il volo

Arianna Soleti

DI TIZIANA BIUNNO



"Piccole donne crescono" di Louise May Alcott, uno dei miei romanzi preferiti e che spesso rileggo con piacere. Aldilà di quello che il romanzo rappresenta per la letteratura di genere, in realtà è una semplice storia di piccole donne che tra varie fatiche e vicissitudini sono costrette a crescere velocemente, ma per fortuna c'è il lieto fine! E proprio in queste due cose che ho visto il paragone con la nostra concittadina Arianna Soleti. Arianna dovrà crescere velocemente, allontanarsi dalla sua famiglia, dovrà faticare e lavorare molto perché, poco più che undicenne, si è aggiudicata l'ingresso in una delle scuole più prestigiose di danza classica: la "Scala" di Milano. Infatti, lo scorso 3 aprile

si è classificata terza in un concorso a Civitanova Marche (nella giuria il direttore della Scala, Frédéric Olivieri, e le sue assistenti), aggiudicandosi, unica in Puglia, una borsa di studio per questa scuola. "Il concorso - ci riferisce Arianna - è stato duro, difficile e altamente selettivo, ma nello stesso tempo molto formativo". "Sono esperienze - ci aggiunge il padre Paolo ancora fortemente emozionato - che, comunque vadano, fanno crescere!". I sacrifici sono stati tanti, infatti Arianna balla già da nove anni, e continueranno negli anni a venire, ma la nostra concittadina ha la stoffa per poter arrivare in alto e noi ci aspettiamo, anche qui, il lieto fine! Complimenti, Arianna, continua così!

# Puglia e cinema d'autore, un rapporto vivo

L'esperienza del SUDESTIVAL nel sud-est barese e in Valle d'Itria

DI ERMELINDA FEDELE

Quello tra la Puglia e il cinema è un rapporto vivace che si rinnova, che si alimenta di se, delle sue molteplici forme, di una curiosità crescente, di azioni politiche mirate, e che può offrirci anche piacevoli incontri con un cinema di qualità magari ingiustamente oscurato. Divulgazione della cultura cinematografica, promozione del film d'autore, innovazione dell'esperienza di fruizione, sono alcuni degli obiettivi del SUDESTIVAL, il festival che sperimenta nuove forme di avvicinamento al cinema di qualità meno noto, in Puglia, nel sud-est barese.

Abbiamo incontrato Michele Suma, direttore artistico del SUDESTIVAL, per conoscere meglio l'evento, anche in vista delle anteprime nazionali che da fine maggio interesseranno il territorio della Valle d'Itria.

## Come nasce l'esperienza del SUDESTIVAL?

L'idea ha preso forma qualche anno fa, verso la settima edizione della rassegna di cinema italiano d'autore, tesa a favorire l'incontro con un cinema abbastanza invisibile e con gli autori italiani. Il primo ad essere istituito, tre anni fa, è stato il "Premio liceali", affiancato, nella scorsa edizione, dal "Premio del Pubblico", che ha assegnato al miglior film un assegno di € 2000, grazie alla collaborazione di una banca. Con la trasformazione in SUDESTIVAL, la parte invernale e concorsuale vede due premi, assegnati rispettivamente da una "Giuria dei Giovani" e dal Pubblico, del valore di € 1000 e di € 2000.

Credo che un percorso lento e ponderato porterà il festival verso una sua collocazione geo-nazionale di tutto rispetto per la sua fisionomia composta e priva di altisonanti ambizioni, perchè ha il solo obiettivo di far incontrare due esigenze: quella del pubblico, desideroso di conoscere un cinema non commerciale e di avere "sotto casa" le pellicole provenienti dai migliori festival, e quella degli autori, desiderosi di far conoscere in sale gremite le loro opere.

Questo è il SUDESTIVAL.

## Quali sono le circostanze virtuose che hanno favorito la crescita di questa realtà?

Credo, con grande sincerità, che il clima di sviluppo culturale impresso dal-

la Regione Puglia stia dando l'effetto sperato. Io e la squadra di SGUARDI lavoriamo da più anni rispetto alla stagione Vendoliana, ma ne condividiamo orizzonti e modi.

In più, ho trovato sintonia di intenti con la Provincia di Bari e collaborazione dai Comuni coinvolti.

## Nel cinema, qualità e numeri al botteghino sono stati troppo spesso valori inversamente proporzionali, il SUDESTIVAL quanto e come investe per modificare questo rapporto?

Utilizziamo gli sponsor per premiare gli autori e i fondi pubblici per abbattere i costi di accesso in sala, il biglietto ha un costo di soli 3 €. Premiamo il cinema e il pubblico. Quest'ultimo è l'autentico e sovrano protagonista della manifestazione. La sua partecipazione è premiata dai costi accessibili e dal ruolo di animatore e di giuria in occasione delle serate del SUDESTIVAL. Il Sudestival è la dimensione che non conosce passività, ma pensiero attivo, quello degli autori e quello del pubblico, oltre al mio! Non a caso parlo del cinema come "idee in movimento"...

## Possiamo parlare dei risultati numerici dell'ultima edizione senza rammarico?

Utile strumento per verificare il grado di gradimento della manifestazione e la capacità di attirare il pubblico verso un cinema italiano più nascosto, più ricercato, più invisibile sono stati gli spettatori, le cui cifre sono così riassumibili: 3052 spettatori totali, per una media di 381 spettatori a serata, con un picco di 488 spettatori in occasione di una serata a Polignano a Mare.

## Per la prima volta il SUDESTIVAL si fa itinerante, esce dalla città natale, Monopoli, per incontrare un pubblico più ampio. Un'occasione di crescita?

Monopoli resta un punto di riferimento, perché è il più grosso centro del sud-est barese, perché ha un pubblico affezionato a SGUARDI, perché ha desiderio di cultura.

Non a caso le proiezioni della giuria dei giovani si sono tenute a Monopoli, così come le premiazioni sono programmate il 1° luglio e il 2 luglio nella meravigliosa piazza Palmieri.

Ma la manifestazione possiede una vo-

cazione nazionale, che vuole creare un festival legato ad un territorio eccezionale quale è il sud-est barese. C'è dietro un'idea di territorio che fa sistema e che si offre per le peculiarità comuni, non per le differenze. Penso, ad esempio, alla morfologia del territorio, agli ulivi secolari, alle masserie, ai trulli, al mare e, testimoni gli ospiti, alla buona cucina!

## Parliamo dei film in concorso nel 2011, cosa hanno in comune gli otto film scelti?

Hanno in comune la qualità e l'ingiusto oscuramento. Ma, poiché il cinema è luce che porta immagini che raccontano storie, noi restituiamo la luce al cinema autorale italiano e sorprendiamo piacevolmente gli sguardi degli spettatori. La filosofia fondante del SUDESTIVAL è che, a fine serata, nessuno debba tornare a casa senza un qualcosa in più.

## Quali anticipazioni sulle anteprime nazionali che da maggior interesse hanno il territorio della Valle d'Itria?

E' una bella lotta tra noi e Venezia! Non mi fraintenda, nessuna spropositata ambizione!

Lo dicevo prima: siamo una manifestazione austera ma felice. Il festival di Venezia ci sta rubando un sacco di anteprime che avevamo in programma. Dato che un film da loro selezionato non può avere nessun passaggio precedente, gli autori sono obbligati a non portare le loro opere altrove. Stiamo quindi lavorando ad una bella ridefinizione del programma.

Si lavora tra Monopoli e Milano, sede del nostro ufficio stampa nazionale. Il programma si sta definendo con belle

pellicole, qualche variante e qualche bella sorpresa.

## Una peculiarità del festival è che lo spettacolo non termina con la proiezione del film ma prosegue con il confronto emozionale e dialettico tra spettatori, registi, attori e con il voto finale del pubblico. Vincono Into Paradiso di Paola Randi (Premio del Pubblico) e 20 sigarette di Aureliano Amadei (Premio Giuria Giovani). Con questi film cosa premia il pubblico del SUDESTIVAL?

I giovani lo hanno dichiarato in occasione della conferenza stampa finale: hanno premiato la positività del messaggio del film. Hanno colto un grande carattere nella narrazione, un punto di vista forte e lo hanno premiato, senza escludere il tema toccante e la presenza preziosa di Amadei. La Randi è stata premiata per la sua capacità di utilizzare ancora e bene il genere commedia. Il film è profondo e, allo stesso tempo, fa sorridere. Non era mai capitato che al cambio di pellicola tra primo e secondo tempo (cosa che andrebbe comunque evitata!) fosse scoppiato l'applauso!

## Infine, per dare spazio anche qui al co-protagonista dell'evento, un pubblico appassionato e spesso competente, ricorda la domanda più bella fatta da uno degli spettatori a registi e attori in sala?

Resta memorabile l'intervento di un giovane dello spettacolo delle 18. Rivolgendosi a Marco Luca Cattaneo gli dice: "Il tuo film è come un disco di Frank Zappa"!

Sapeva solo lui cosa volesse dire! Da incorniciare.



L'Associazione SGUARDI presenta

**Sguardi di Cinema Italiano**

**il SUDESTIVAL**

2011

con l'adesione del Presidente della Repubblica

## LE NOSTRE BELLE CONTRADE IANELLA



DI ZELDA CERVELLERA

Secondo i puristi, andrebbe scritto lannelle, con due n e la e plurale. In realtà, è una contrada che sta ritrovando se stessa e la sua antica magia. Un tempo, in dialetto stretto, era lannedde, con la cacuminale che unisce il diminutivo col vezzeggiativo. Gioco linguistico diffuso nel nostro volgare antico. Pensate alla vicina contrada di Carbottiello o di Mancinella. Pensate ai nomi propri di persona Mariodde, piccola Maria. O, addirittura, Tonnozza, cioè piccola Antonia. Può essere che lannelle o lannelle prendesse il nome da piccola Anna o plurale, piccole Anne. Una o due signore che a fine settecento abitavano la contrada. La i di apertura è una specie di carezza dolce, come dolce e squisito era il miele che lei o loro producevano. Può essere anche (e qui ci diamo un tono colto) che il nome della contrada derivi dall'antico latino lana: Diana. Non dimentichiamo che la Diana è la marcetina che la banda suona all'alba della festa di San Rocco (16 agosto). La dea Diana, figlia di Giove e sorella di Apollo, è in realtà la dea che illumina, la stella che appare in cielo all'alba. Tutto ciò è suggestivo ma preferiamo tornare alla piccola, o alle piccole Anne. La contrada si trova nel nord del paese dalle parti dell'antico trullo di Marziolla. Zona bellissima attraversata dall'interessante proposta del frantoio di contrada Cupa per una passeggiata ecologica e di riscoperta naturale.

## LE RICETTE DI ZIA ROSA VITELLO TONNATO



### I LUOGHI:

il generale francese La Fayette non sapeva distaccarsi dal suo cuoco Mornai. Nel 1777, ancora ventenne, andò in America e divenne amico di Washington. Fu qui che il cuoco elaborò la prima ricetta di vitello tonnato.

### INGREDIENTI

( per 4 persone ): 800 gr. di girello di vitello; 2 gambi di sedano; mezza cipolla; 1 carota; 2 chiodi di garofano; 1 foglia di alloro; 1 bicchiere di vino bianco; 2 cubetti di dado Star; 1 scatola di tonno da 200 gr.; 1 cucchiaino di capperi; 1 limone.

### PREPARAZIONE:

far bollire un litro di acqua con il vino, il sedano, la cipolla, la carota, i chiodi di garofano e l'alloro. Aggiungere i dadi e la carne; lessarla, lasciarla raffreddare. Frullare il tonno sminuzzato ammorbidendolo con il suo olio, qualche pezzetto delle verdure bollite e i capperi tritati; unire metà vasetto di maionese e qualche cucchiaino di brodo. Tagliare la carne a fette sottili, disporre leggermente sovrapposte su un piatto di portata, ricoprire con la salsa preparata. Cospargete con capperi, decorare i bordi del piatto con fette di limone.

# La cultura che si mangia al LocaLino

DI FRANCESCO CONTE

Nel centro storico di Locorotondo la recente apertura de "Il LocaLino" cambia il passo della cucina portando sulla tavola una miscela di nuovi sapori e cultura del cibo. Un connubio tra prodotti mediterranei di qualità fusa con maestria dallo chef Lino Palmisano (Chalolin) che concretizza la sua esperienza internazionale in un mix di cucina Japan-Vegan-Mediterranea realizzando vere e proprie opere d'arte mangiabili, terapeutiche, accompagnate dalla musica del mondo, dalla poesia, diluite con i migliori vini. Qualcuno sostiene che "la cultura non si mangia" ma questo nostro talento dell'arte culinaria della Valle d'Itria smentisce senza ombra di dubbio questa frase nei fatti con i suoi quadri d'autore che si contemplan con la mente, con gli occhi e con la bocca. Di troppa cultura non dovrebbe morire nessuno, in un mondo giusto, in particolare quella del cibo permette di vivere e stare in buona sa-

lute, basta immaginare che un'alimentazione appropriata può sostituire definitivamente i farmaci che, oltretutto contengono sostanze estrapolate dagli alimenti e minerali naturali. Generare malattie per poi curarle assicura certamente grandi profitti al settore, ma provoca grande disagio al comune cittadino privato progressivamente delle conoscenze antiche trasformandosi in terminale e cavia di un sistema deviato.

Dopo un'indigestione, che dura ormai da tanti anni, di cibi spazzatura che ha letteralmente avvelenato intere generazioni, è tornata l'ora, almeno si spera, della sobrietà, del rispetto di valori offuscati dal profitto senza etica e della considerazione di un equilibrio planetario basato sulla consapevolezza e non sul continuo sviluppo ad ogni costo.

Noi siamo quello che mangiamo e migliorando la nostra alimentazione possiamo trarne solo benefici.

Buon appetito!



[FOTO CITO]

## ANTICARTOLINE DALLA VALLE

LA FOTO DEL MESE  
DI ANTONIO LILLO

ECCO CHE PASSA LA MADONNA.

CLASSICO ESEMPIO NOSTRANO  
DI DICOTOMIA FRA AMOR SACRO  
E AMOR PROFANO.

Nuovo appuntamento con la nostra rubrica fotografica aperta ai lettori. Il gioco è semplice: rappresentare fotograficamente qualsiasi scempio o bruttura perpetrato al paesaggio con uno scatto. Unica regola valida per la pubblicazione: lo scatto, rappresentante lo scempio, deve comunque avere una sua bellezza, dev'essere, cioè, una foto valida sotto il profilo estetico, oltre che sociale.

Potete mandare le vostre fotografie, in formato digitale, all'indirizzo della nostra redazione ([largobellavista@libero.it](mailto:largobellavista@libero.it)), indicando in oggetto il titolo della rubrica, e nel testo i vostri dati e il luogo rappresentato.



# Pasquale Angelini

da Martina a New York sulle note della batteria

DI FRANCESCA CHIRULLI



Compie 30 anni proprio in questo mese, ma ha un bagaglio di esperienze – e di successi – ben superiore alla maggior parte dei suoi coetanei. Dionne Warwick, Antonella Ruggiero, Alex Baroni, Lucio Dalla, il grande maestro Ennio Morricone. Sono solo alcuni dei nomi con cui Pasquale Angelini, batterista nato a Martina Franca il 15 aprile 1981, ha collaborato in questi anni. Ce li racconta in questa breve intervista. Quando ha iniziato a suonare? A studiare a 6 anni, ma già a 3 sentivo questa grande passione dentro. Non so perché. Penso che sia un dono, qualcosa che va al di là di ogni spiegazione razionale. Ho sempre voluto fare il musicista. Da ragazzo suonavo con piccole band, in Puglia, e frequentavo il conservatorio N. Rota di Monopoli, dove mi sono diplomato in strumenti a percussione. Poi mi sono trasferito a Roma. E sono arrivate collaborazioni sempre più importanti, con musicisti, cantanti, orchestre, in teatro e in tv. Qual è l'esperienza che più ti ha emozionato? Suonare al Radio City Music Hall di New York, mentre ero in tournée con Ennio Morricone. E' stato scioccante. E la collaborazione con il Maestro continua tuttora. Con lui ho suonato anche presso la sede dell'Onu, in Cile, in Brasile, in Messico, e ho inciso la colonna sonora di Baaria. Sei molto versatile, dalla musica d'orchestra passi a quella popolare, come con Teresa De Sio. La musica mi piace tutta, purché sia suonata bene. Con Teresa, dopo tre anni di tournée insieme, ho appena iniziato a registrare un disco di inediti, su etichetta Edel, che è una sorta di cornice alla nostra collaborazione, umana e professionale. E comunque tutti gli artisti con cui ho collaborato, tutti i generi che ho suonato, mi hanno lasciato qualcosa. E dei talent show, che sembra-

no ormai la nuova frontiera della musica, cosa pensi? Non ci credo. Questi ragazzi vengono trattati come merce, non come artisti. Per diventare musicisti, bisogna fare la gavetta. La musica è un'arte che va coltivata negli anni. E ti assicuro che in Italia di nuovi talenti, che fanno buona musica, ce ne sono tanti. Ormai ti dedichi anche all'insegnamento. Ed è un'esperienza bellissima. Cerco di far appassionare i ragazzi alla musica, spiegando loro che bisogna suonare per divertirsi. Ti manca la Puglia? Tantissimo, anche perché sono fiero della mia terra. E devo dire che ultimamente c'è anche un bel fermento musicale, vedi fenomeni come Caparezza o i Negramaro. Cosa ti ha dato e tolto la musica in questi anni? Non mi ha tolto nulla. Ho sempre avuto grandi ambizioni, ma non ho mai voluto strafare. Se ho fatto dei sacrifici, li ho fatti sempre con piacere, non frustandomi. Forse il più grande è stato quello di dover lasciare la mia terra, ma, grazie al mio lavoro, posso tornarci spesso. A chi vuoi dire grazie? A me stesso. Non per presunzione, ma perché ci ho sempre creduto. Alla mia ragazza e ai miei genitori che mi hanno sempre appoggiato. Il tuo sogno? Riuscire a fare un disco che racchiuda tutte le mie esperienze e le mie emozioni. E noi, speriamo di ascoltarlo presto.

## REDAZIONE

**direttore responsabile**  
ANTONIO LILLO

**segreteria di redazione**  
ZELDA CERVELLERA

**redazione**  
ALESSANDRA NEGLIA, ANTONELLA CONVERTINI, ANTONELLA GRASSI, AURELIO SCULTO, ELSA LASTILLA, FRANCESCA CHIRULLI, FRANCESCO CONTE, FRANCESCO FUMAROLA, FRANCESCO GIROLAMO, FRANCESCO SANTORO, GIANLUCA PIZZIGALLO, GIUSEPPE CONTE, GIUSEPPE VINCI, GLORIA ERRIQUEZ, LUCIANO GENTILE, MARCO OTTOMANO PALMISANO, MARIO PIEPOLI, MARTINA ZACCARIA, MICHELA CALABRETTO, NANDO CANNONE, SARA PICCOLI, SERENA ROSATI, TIZIANA BIUNNO, TOMMASO ADRIANO GALIANI

**progettazione grafica**  
ROBERTO LACARBONARA

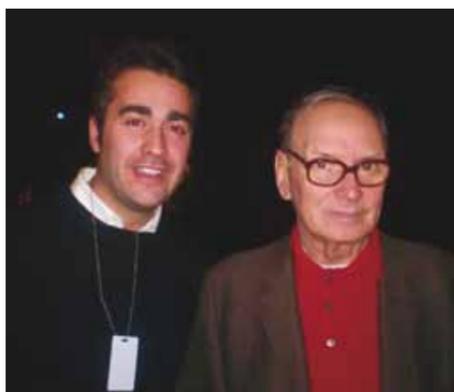
**impaginazione**  
MARINA CITO

**stampa**  
GESCOM SPA - VITERBO

**editore**  
ASSOCIAZIONE PIETRE VIVE  
coord. RENZO LIUZZI

Largobellavista Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Bari, n° 13 del 28/03/2007

largobellavista@libero.it



A CURA DI  
MARTINA ZACCARIA

LIVE MOOD  
FOR BELLAVISTA



## ENGINE CABARET PRESENTA TINO FIMIANI

15 Aprile

Engine Club, Martina Franca

Ore 21.30

Ingresso 10.00 euro

Info: 338 9289555 - info@engineclub.it

www.engineclub.it

Gag dissennate e sigarette fuori controllo invadono il suo palcoscenico e la sua vita, carte truccate gli mischiano i trucchi e confondono le parole, mentre pistole nervose danno la caccia a innocenti e importuni fazzoletti in una lotta senza quartiere che lo vedranno sempre soccombere davanti all'invasione anarchica degli oggetti. Ma sarà proprio un mago? Quella bionda è proprio la sua partner? E perché il microfono fa il piantagrane? Domande senza risposta per uno spettacolo sorprendente che non conosce cedimenti, che ribalta le convinzioni dello spettatore e gli lascia il dubbio di aver mai posseduto un orologio o un portafoglio. Tino Fimiani, clown stralunato, illusionista illuso e ingenuo ventriquo, dopo la lunga esperienza nel duo Lucch&Tino insieme a Luca Regina, intraprende la via dell'attore solista con uno spettacolo dove miscela sapientemente giocoleria, equilibrismo, magia, pickpocket e una comicità allo stesso tempo semplice e raffinata, colta e popolare, adatta a qualsiasi tipo di pubblico e di situazione.



## CAPAREZZA IN CONCERTO

### IL SOGNO ERETICO TOUR

23 Aprile

Lecce Fiere in Piazza Palio

Ore 21.00

Ingresso 15 euro + 1,50 diritti di prevendita

Info: bookingshow and ticketone

Il cantautore di Molfetta presenterà i brani del suo nuovo cd (il primo pubblicato con Universal) dal visionario titolo "Il sogno eretico". Sedici brani che confermano le doti musicali dell'artista italiano più irriverente e sarcastico del nuovo millennio. Tra gli ospiti del cd anche Tony Hadley, voce degli Spandau Ballet presente nel singolo "Goodbye Malinconia", e Alborose che duetta con Caparezza in "Legalize the premier". Il concerto sarà l'occasione per ripercorrere la carriera di Caparezza, partita con il nome di Mikimix, e proseguita con numerosi successi. Nel 2003 il disco "Verità supposte" lanciato dal singolo "Fuori dal tunnel" rappresenta l'approdo ai vertici delle classifiche. Nel 2006 arriva "Habemus Capa" e nel 2008 "Le Dimensioni del Mio Caos" che contiene "Vieni A Ballare in Puglia", brano impreziosito dall'insolita partecipazione di Al Bano nel videoclip.



## MOSTRA JAPAN TODAY

Fino al 25 Aprile

Museo Pino Pascali - Polignano a Mare

Ingresso libero

Per visite guidate: 333 2091920

Info: 080 4249534

Giunge in Puglia la video arte giapponese degli ultimi dieci anni a cura di Kenichi Kon-do. I video, registrati prima della catastrofe dovuta alle scosse sismiche, raccontano dei nuovi scenari della quotidianità nipponica dovuti alla crisi economica che ha cancellato tutte le certezze sociali e politiche, gli artisti in mostra scelgono di focalizzare l'attenzione sui piccoli eventi che possono trasformare un giorno banale in uno straordinario, il tutto narrato visivamente con intensità, spirito critico ed umoristico. In mostra le opere di dieci giovani artisti giapponesi: Yo Akao, Nabuyoshi Araki, Yoshino Masui, Yasumasa Morimura, Takashi Murakami, Hiroshi Sugimoto, Aya Takano, Yayoi Kusama.



## ELISA IVY TOUR 2011

15 Maggio

Bari - Teatro Petruzzelli

Ore 21.00

Ingresso a pagamento da 40,25 a 69,00 euro

Info: www.deltaconcerti.it; 080 9752810

Protagonista delle classifiche di vendita delle ultime settimane con il suo nuovo progetto discografico "Ivy" – 17 pezzi tra inediti, cover, greatest hits e duetti sorprendenti con Fabri Fibra e Giorgia – Elisa riempirà della sua musica i più importanti teatri delle principali città italiane, da Milano a Bologna, da Trieste a Torino, passando per Napoli e Catania con chiusura al teatro Romolo Valli di Reggio Emilia il 22 e 23 maggio.



Nel diritto, la legge è un atto normativo, vale a dire un atto giuridico che costituisce fonte del diritto, di norme giuridiche primarie, che pongono principi o individuano regole comportamentali di cui si impone l'osservanza nei territori o nelle aggregazioni sociali (nazionali, politiche o comunque di più individui) cui è destinata.

Controversa è l'applicazione normativa tra la vicenda che ha interessato il nostro territorio per la costruzione della "circonvallazione" a Locorotondo e la "strada dei colli" a Cisternino, infatti secondo la sentenza del TAR per la Puglia, che ha accolto il ricorso presentato da alcuni cittadini sentitisi lesi dal progetto di costruzione di una strada che avrebbe attraversato una zona già sottoposta da numerosi vincoli nel territorio di Cisternino.

Infatti sono molto simili le perplessità sollevate dai cittadini cistranesi e quelli del comitato locorotondese circa le deroghe concesse con leggerezza dagli enti regionali che hanno lasciato libertà e responsabilità di interpretazione alle relative amministrazioni comunali. È inutile ribadire che la morfologia del territorio, il contesto paesaggistico-ambientale, l'importanza dei siti archeologici presenti, l'impatto visivo, l'aggressione ed il consumo del suolo siano pressoché identici, se non per la maggior presenza dei succitati punti critici nel tratto che attraversa la Valle d'Itria a Locorotondo, ben illustrati nella relazione del "comitato no all'attuale progetto circonvallazione Locorotondo" ma di fatto ignorato perché i lavori erano già in corso molto frettolosamente.

Il sospetto che le due opere interessavano più future speculazioni, che motivi di pubblica utilità, sembra palese, lo dimostra il fatto che tali pressioni muovevano dall'inizio la quasi totalità degli investimenti in cemento e asfalto e poi sarebbe seguita la pianificata bagarre edilizia sui terreni adiacenti le opere pubbliche.

Dopo l'avvenuta sentenza del TAR, scompare il dubbio che ci siano stati due pesi e due misure e che la legge in questo caso, come in molti altri, non è uguale per tutti, oltretutto il comitato locorotondese non aveva risorse economiche che gli permettessero di sostenere la sua causa poiché formato in maggior parte da studenti, disoccupati, precari e cittadini di buona volontà e questo dimostra che la giustizia si muove in base alle disponibilità economiche e questo "non è giusto" dal momento che in tutti i tribunali viene esibita in bella vista un'unica frase: "La legge è uguale per tutti".

Poi bisogna evitare di cambiare le leggi in corso per favorire interessi particolari, dal momento che chiunque accetti di rappresentare la cittadinanza, si deve attenere alle leggi vigenti e le pur legittime modifiche non dovrebbero avere effetto retroattivo specie in materia di opere di pubblico interesse, onde far sorgere ecomostri, sperpero di denaro pubblico, disagi giudiziari, corruzione, distruzione irreversibile del territorio e della sua vivibilità. Ormai siamo consapevoli che la disponibilità economica cambia il metro di giudizio, chi ruba un miliardo di euro la fa franca, chi ruba una mela dall'albero finisce in galera, questa degenerazione sta provocando un completo asservimento al denaro e potrebbe causare l'autodistruzione del genere umano se non vengono presi in considerazione correttivi come potrebbe essere quello della free energy, specie nell'economia globalizzata che è regolata dal potente di turno e non dalla coscienza collettiva, potente che non esita a generare una guerra a difesa dei suoi interessi contro il civile cittadino che ha sempre pagato il conto, spesso anche con la propria vita.

C'è un'unica legge, superiore a quella degli uomini a cui tutti ci dovremmo sottostare e mostrare rispetto, quella della NATURA che offre a tutti la possibilità di vivere senza far pagare nessuna bolletta in cambio di solidarietà, collaborazione e rispetto reciproco.

[FRANCESCO CONTE]



Le recenti incursioni notturne del sabato sera nei cimiteri di Bari, con conseguenti atti di vandalismo su povere tombe indifese, mi hanno fatto venire in mente una intervista fatta pochi anni addietro ad alcuni giovanissimi di Locorotondo. Volevo scrivere un articolo (come tanti altri mai pubblicato) sulla condizione giovanile nel paese, questo paese del sud pieno di ferite mai rimarginate.

Rimasi allibito quando sentii la confessione, non so quanto spudorata o quanto vanagloriosa, di alcune notti trascorse nel cimitero comunale.

"A fare che?" – fu la domanda immediata che mi venne. – "Nulla di male. Soltanto per misurare la nostra soglia della paura". Insomma tanto per fare qualcosa di diverso, di proibito, di non banalmente trasgressivo. Mi feci l'idea, allora, che ogni secolo ha i suoi bravi comportamenti "ossianici" e che la fine del secondo millennio si chiudeva, anche in questo paese mummificato, con la crisi del terzo illuminismo e la nascita del contro consequenziale romanticismo empirico.

Questa idea era per me abbastanza confortante perché sentivo, in tal modo, il mio paese gravido di specificità finalmente omologo in qualcosa con altre realtà territorialmente e culturalmente più evolute.

Tralascio il seguito e vengo al dunque: perché questo sproloquio?

Perché se quei giovani locorotondesi si limitavano a passeggiate notturne nel cimitero senza danneggiare (come invece fanno questi giovani di Bari) lapidi o cappelle, una ragione ci doveva (ci deve) pure essere.

Penso ad una ragione atavica, uno di quei comportamenti che viene da lontano, generazione dopo generazione, e che ciascuno di noi si trova a tenere inconsapevolmente.

Il fatto è che il cimitero di Locorotondo, sicuramente uno dei pochi in Puglia ancora conservato lodevolmente, è stato storicamente strutturato sulla base dell'Editto di Saint Cloud, Ministro Napoleonico, che nel 1806 rendeva anche in Italia obbligatorie alcune regole nelle tumulazioni. Chi si interessa, sia pure marginalmente, di letteratura sa bene che quella legge venne ferocemente contestata da Ippolito Pindemonte ed intelligentemente controbattuta da Ugo Foscolo.

Chi, invece, si intende di storia locale sa che il precedente cimitero, entro le mura della città, era probabilmente situato proprio di fronte alla Chiesa di San Giorgio. Una necropoli – monumento, dunque, e come tale va rispettata. Consapevolmente o meno. E non bastano a scalfirne il fascino storico neppure le leggende o le storielle di uomini che come anime in "pene" (scusate la battuta) si aggiravano mostrando le loro nudità alle pie donne allibite.

Storie di paese che si intrecciano teneramente con la Storia grande della nazione ed in questa grandezza ritrovano la loro gioiosa piccolezza, come certi giovani vampiri senza denti e che, nottambuli per noia, amano infinitamente il sole.

[VINCENZO CERVELLERA]



Qualche sera fa un mio caro amico mi telefonò perché aveva urgente bisogno di parlarmi. Dopo mezz'ora di viaggio raggiunsi la sua casa dispersa tra le campagne. Scendo dalla macchina e vedo che la casa ha tutte le luci spente. Busso alla porta ma non mi apre nessuno. Pronuncio il suo nome ad alta voce più volte e quando mi volto per andarmene, con una certa perplessità mista al timore per la sua sorte, sento alle mie spalle aprirsi il cigolare di una porta. Sento alle mie spalle la sua voce che mi chiama.

Mi volto e gli rispondo, "Sei tu?", "Sì sono io", "Perché non mi hai aperto subito?", "Avevo timore non fossi tu", "Perché hai tutte le luci spente?", "Entriamo che ti spiego".

Elia stringe un candeliere in una mano e mi esorta a seguirlo. Lungo il dedalo della sua ampia casa raggiungiamo la sala da pranzo dove sopra il tavolo è posato un candeliere che illumina l'intera stanza. Fa cenno di accomodarmi e ci sediamo l'uno di fronte all'altro. Segue un lungo momento di silenzio.

"Perché non usi la luce?", gli domando in un filo di voce per timore d'infrangere con troppa violenza il silenzio. Il suo respiro si fa più pesante, lo sento, lo avverto addosso come fosse il mio stesso respiro.

"Ho paura del nucleare", mi dice con voce ferma e chiara, simile al tonfo di una grossa pietra in un'acqua limpida.

"Spiegati meglio, non capisco".

"Da quando ho appreso la notizia del ritorno del nucleare nel nostro Paese, ho deciso di non usare più corrente elettrica".

"Mi sembra un po' troppo estrema come scelta."

"Alla radicalità dei fatti rispondo con la radicalità delle scelte. Se la necessità di usare corrente elettrica deve contemplare la necessità di un terrore inestinguibile preferisco vivere nella semioscurità delle candele".

"Non capisco puoi spiegarti meglio?", "Apri le tue orecchie", "Sono qui per ascoltarti".

"Tutti noi cittadini siamo vittime di un tremendo inganno. Alcune autorità assetate di profitti economici hanno promesso per il futuro un'energia pulita e a basso costo prodotta da centrali nucleari di terza generazione."

"Non vedo quale sia il problema".

"Il problema è nella parola futuro. La produzione di energia nucleare di terza generazione produce scorie radioattive, che non si ha idea dove smaltire. Scorie con un grado di radioattività maggiore di quello che producono le centrali di seconda generazione. L'umanità non sa dove smaltire o stoccare le scorie di seconda generazione e non ha la più pallida idea di dove nascondere quelle di terza generazione."

"Troveranno una soluzione, tutto è in fase sperimentale".

"Il futuro è gravido di scorie. Le scorie nucleari saranno radioattive per un numero incalcolabile di anni. Alle generazioni future lasceremo in eredità una massa di materia radioattiva pulsante morte in potenza simile ad una paura sotterranea inesauribile per millenni. Questo per il solo lusso di avere energia a basso costo."

"Quindi tu preferisci rimanere al buio?"

"Sì. Fino al momento in cui non avverrà un cambiamento radicale nelle coscienze di chi detiene il potere esecutivo."

Seguì un lungo momento di silenzio.

"Hai altro da dirmi?", gli chiesi mentre sembrava si stesse addormentando.

"A te personalmente no. Ti ringrazio per avermi ascoltato con attenzione e affetto. Ti chiedo solo di parlarne a più persone possibile. Vai, sarà tardi anche per te, conosci la strada."

Salutai Elia. Uscii dalla sua casa con il candeliere in mano, con nella testa nemmeno il barlume di un pensiero. Richiusi alle mie spalle la porta d'ingresso e lasciai il candeliere a terra, all'esterno.

Il vento era calato. La luna era alta e spandeva la sua luce riflessa sull'intera campagna spettrale. Entrai in macchina e partii lungo la strada verso casa. Durante il tragitto il dubbio assunse dimensioni spaventose.

[FRANCESCO SANTORO]

## Il mal di vivere diventa fede

Storia di un percorso di dolore a lieto fine

DA  
DONNA  
A  
DONNA

ANTONELLA GRASSI

Incontro la signora Maria che mi racconta come ha superato il suo "mal di vivere" grazie ad un'esperienza ancora più dolorosa. Prima di iniziare la nostra conversazione ci tiene a precisare che se ha accettato di parlare è solo per dare a chi sta male un messaggio di speranza e soprattutto di fede:

Quando hai cominciato ad avere problemi di depressione?

È cominciata una ventina di anni fa, quando i bambini sono andati all'asilo. Fino ad allora erano stati il mio mondo, mi avevano riempito la vita. Quando mi sono trovata sola in casa, ho cominciato a vedere gli spazi vuoti: piangevo e stavo male, non riuscivo più a far niente, avevo la testa vuota, ma non capivo che era depressione. La sera, andando a letto, mi auguravo di morire durante il sonno, perché il coraggio di ammazzarmi non ce l'avevo...

Quando hai capito che eri ammalata?

Andai dal medico, presi dei farmaci, ma non mi facevano niente. Passarono quattro anni prima che uscissi di casa. Andai in pellegrinaggio dalla Madonna dello

Scoglio: sarà che le medicine cominciavano a fare effetto, sarà che la mia fede, fino ad allora superficiale, si fece più profonda, fatto sta che da quel momento iniziò il mio percorso spirituale e la mia guarigione.

Oltre ai farmaci, mi curavo con la preghiera che tanto mi ha aiutato in questi anni. Andai a lavorare per riempire quegli spazi vuoti che avvertivo attorno a me, un po' stavo meglio, un po' ricadevo nella malattia.

Tra alti e bassi, ricadute e miglioramenti, in tutti questi anni il cammino è stato lungo e doloroso, non solo per me, ma anche per la mia famiglia. Solo dall'anno scorso, posso dire di essere finalmente guarita dalla depressione.

Che cosa è successo di così importante l'anno scorso? Poiché mi sentivo meglio, mi sono recata a fare i

controlli dell'età (ho quasi cinquantanni) e che avevo trascurato per la depressione. È stato allora che mi è caduta una tegola in testa: sospetto carcinoma. Non mi sembrava vero che capitasse proprio a me! Ho tanto pregato che la biopsia desse esito negativo e la prima

analisi sembrava essere in tal senso, così ho creduto di essere stata miracolata. Poi, però, quando mi hanno asportato la massa sospetta la vera diagnosi è arrivata: carcinoma maligno. Allora mi sono legata al fatto

positivo che i linfonodi erano sani ed ho ringraziato il Signore per questo. Insomma, invece di sentirmi depressa, trovavo sempre un motivo per essere contenta, sentendomi forte, stranamente felice, in una parola guarita!

Hai fatto la chemioterapia?

Sì, ed è stata dura. Ma quando stavo male, chiudevo gli occhi e chiedevo a Gesù che mi facesse almeno la grazia di essere forte. Pensavo alla vita eterna in cui fortemente credo, così non avevo paura di morire.

Non ho mai pianto durante quei momenti di dolore. Era strano, quando stavo bene, sofferivo, ora che ero malata ero serena.

Adesso come stai e come vedi il futuro?

Ora sto bene, i controlli periodici sono ok. So che in futuro potrebbero insorgere problemi di metastasi - se ne sentono tante!- ma, credimi, la cosa non mi turba, perché vivo finalmente senza la depressione!

Sia fatta la tua volontà ora non sono parole, ma la mia vita. Ho chiesto la guarigione, il vero miracolo ottenuto è stata la FEDE.

(antonegra@alice.it)

## LA POSTA E ALTRE MANIE

REDAZIONALE

W.A.K.F. - ITALIA  
RISULTATI UFFICIALI CAMPIONATO ITALIANO AISCOMBAT  
(ALLEANZA ITALIANA SPORT DA COMBATTIMENTO)

Si è conclusa ufficialmente la stagione agonistica 2010 del Campionato Italiano a tappe di Sport da Combattimento e Arti Marziali dell'AisCombat WAKF-ITALY. La formula del torneo prevedeva lo svolgimento di gare per ogni singola specialità a tappe durante l'anno sportivo. Gli atleti che

hanno partecipato hanno accumulato un punteggio in base al risultato ottenuto per ogni singola tappa che assegna 10 punti al 1° classificato, 7 punti al 2° e 4 punti al 3° che hanno determinato la classifica generale. Nel gruppo erano presenti anche due ragazzi locorotondesi, i fratelli Roberto e Danilo Ferdinando Di Biaso. Alla fine di tutte le tappe previste, in base alla classifica generale finale, ottenuta dai risultati, sono eletti i primi e secondi classificati per ogni specialità.

Ai primi classificati è stato riconosciuto il Titolo di Campione Italiano e consegnato un Cinturone. L'asd, la Palestra di Martina

Franca, ha partecipato al Campionato con il gruppo di Muay Thai allenato dal Pluricampione Italiano e Internazionale Gianfranco Ponte nelle specialità della kick boxing e del k 1 rules e alla fine dell'anno agonistico si è classificata al 1° posto come società Campione Italiana di kick boxing e al 1° posto come società Campione Italiana di k 1 rules. Ottimo bilancio per il team ponte che su 13 atleti iscritti e partecipanti al campionato ha ottenuto ben 7 primi posti e un terzo posto.

Oltre ai risultati positivi sportivi del suo team il M° Ponte ha ricevuto ufficialmente la nomina di responsabile tecnico federale

per il settore Muay Thai. Ponte dice: "É stato un anno ricco di soddisfazioni professionali per me e l'asd la palestra che ha pagato il lavoro fatto negli anni sul territorio martinese portando la muay thai a divenire una realtà concreta fatta di successi sportivi in una disciplina dura dove le caratteristiche fondamentali per emergere vanno oltre il perfezionamento delle capacità fisiche come la forza, la resistenza, la velocità, l'agilità. Ma si devono sviluppare delle doti ancora più importanti, come il coraggio, la determinazione, la sopportazione al dolore, la forza di volontà, la dedizione, l'umiltà e tanto spirito di sacrificio".



UNA MANO PER LA RIPRESA

LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE SONO L'OSSIGENO DELLA NOSTRA ECONOMIA. TUTTI LO SOSTENGONO. NOI LE SOSTENIAMO.

La ripresa è più vicina se puoi contare su un sistema di banche mutualistiche fatte da persone che lavorano per le persone. "La mia banca è differente" significa anche questo.

WWW.CREDITOCOOPERATIVO.IT

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**Locorotondo**

<b>Sede</b> P.zza Marconi, 28 Tel. 080.4351311 Fax 080.4316801 Locorotondo (Ba)		<b>CISTERNINO (Br):</b> Via D. Cirillo, 17/19 Tel. e Fax 080.4447574 - 080.4447576
<b>Filliali</b>		<b>MARTINA FRANCA (Ta):</b> Via Leone XIII, 35 Tel. e Fax 080.4800411 - 080.4800400
		<b>PEZZE DI GRECO (Br):</b> Via Pastrango, 12 Tel. e Fax 080.4898866 - 080.4897270